

**BILANCIO CONSOLIDATO
2008**

INDICE

INDICE	3
GLI ORGANI SOCIALI della capogruppo	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DEL GRUPPO	5
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2008	16
<i>RICLASSIFICAZIONI</i>	16
PROSPETTI CONTABILI	20
<i>ATTIVO CONSOLIDATO</i>	20
<i>PASSIVO CONSOLIDATO</i>	20
<i>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</i>	21
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO in €/000</i>	22
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DELL'ANNO 2007</i>	23
<i>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO</i>	24
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO	26
PARTE A – Politiche Contabili	26
<i>PARTE A.1 – Parte generale</i>	26
<i>PARTE A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio</i>	27
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	32
<i>ATTIVO</i>	32
<i>PASSIVO</i>	38
PARTE C – Informazioni sul conto economico	43
PARTE D – Altre Informazioni	50
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	63

GLI ORGANI SOCIALI della capogruppo

Il Consiglio d'Amministrazione, in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2008

- Mag. Peter Engert	Presidente
- Rag. Antonio Mazzer	Consigliere Delegato
- Mag. Michael Stegmüller	Consigliere (dal 4 agosto 2008)
- MMag. Hans Unterdorfer	Consigliere
- Dir. Mag. Rudolf Brauer	Consigliere
- Mag. Johann Jauk	Consigliere
- Mag. Peter Gauper	Vice-Presidente (fino al 4 agosto 2008)

Il Collegio Sindacale, , in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2008

- Dr. Francesco Buzzavo	Presidente del Collegio Sindacale
- Dr. Lino De Luca	Sindaco effettivo
- Dr. Dietmar Huber	Sindaco effettivo
- Dr. Renzo Uliana	Sindaco supplente
- Dr. Vittorio da Ros	Sindaco supplente

La Società di Revisione, , in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2009

- Revisa S.r.l.



Gruppo A-Leasing

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DEL GRUPPO

1. Premessa

A-Leasing SpA ("Originator") ha avviato nel mese di dicembre 2006 un'operazione di cartolarizzazione ex Legge 130/99. L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla Società appositamente costituita A-Leasing Finance Srl ("Veicolo"), di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing, unitamente a ogni altro diritto connesso ai crediti ceduti. A-Leasing SpA non possiede alcuna partecipazione diretta in A-Leasing Finance Srl.

Il documento SIC 12, interpretando lo IAS 27, principio contabile internazionale, stabilisce l'obbligo di consolidare una società veicolo quando, anche in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo.

Sussistendo la sostanziale relazione di controllo di cui sopra, si redige il presente bilancio consolidato tra la A-Leasing SpA e la A-Leasing Finance Srl.

Il bilancio consolidato di A-Leasing SpA è stato redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 secondo la normativa prevista dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal provvedimento di Banca d'Italia del 14.02.2006 che ha disciplinato la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93.

Il bilancio consolidato della Società comprende:

Relazione degli amministratori sulla gestione e sulla situazione del Gruppo.

Schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa consolidati.

Si precisa che i "Principi Contabili Internazionali" applicati in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 sono gli "International Accounting Standards (IAS)" e gli "International Financial Reporting Standards (IFRS)".

2. La situazione congiunturale

Andamento dell'economia:

Var. % sul periodo precedente	Italia			Area Euro (16)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
PIL	1,5	-0,6	-2,3	2,6	0,8	-1,9
Importazioni	4,4	-2,7	-6,1	5,4	2,5	-3,2
Esportazioni	5,0	-1,7	-6,7	5,9	2,4	-4,5
Spesa delle famiglie	1,4	-0,4	-1,1	1,6	0,5	-0,7
Indice dei prezzi al consumo	2,0	3,5	0,9	2,1	3,3	0,8
Investimenti fissi lordi	0,8	-1,9	-7,7	4,3	1,0	-6,2
Indice della produzione industriale	0,1	-3,8	-7,1	3,9	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione	6,0	6,5	8,4	7,4	7,6	8,8
Indebitamento netto/PIL	2,0	2,9	4,5	0,8	2,2	4,8
Debito pubblico/PIL	104,9	105,4	110,7	66,3	73,0	80,1
Tasso ufficiale di riferimento	4,0	2,5	1,5	4,0	2,5	1,5
Quotazione del dollaro	1,37	1,48	1,43	1,37	1,48	1,43

Tab.1 - Andamento delle principali variabili economiche in termini reali (Fonte: dati e stime Prometeia)

Il Pil mondiale (stime Prometeia) dovrebbe aver registrato una crescita dal 2007 al 2008 del 3,9% rallentando, a causa della crisi internazionale, di più di un punto percentuale dallo scorso anno in cui si era attestato al 5,4%. Il calo è da attribuire sia ai paesi sviluppati, quali gli Stati Uniti, passati dal 2% del 2007 all'1,2% del 2008, e l'Area Euro, passata dal 2,6% allo 0,8%, sia ai paesi in via di sviluppo, che si sono dimostrati più dipendenti dal ciclo economico internazionale rispetto a quanto atteso, come ad esempio la Cina (dall'11,4% al 9,7%), la Russia (dall'7,9% al 5,5%) e l'India (dal 9,3% al 6,8%).

Nell'area Euro la crescita del 2008 è il risultato in particolare dell'1,0% della Germania, dell'1,1% della Spagna, e del progresso più contenuto della Francia 0,9%; l'Italia è l'unica dei grandi paesi europei che già dal 2008 registra una decrescita del proprio Pil pari al -0,6% (Tab. 1). Al di fuori dell'Area Euro rileviamo la brusca frenata del Regno Unito che passa dal 3% del 2007 al 1,1% del 2008.

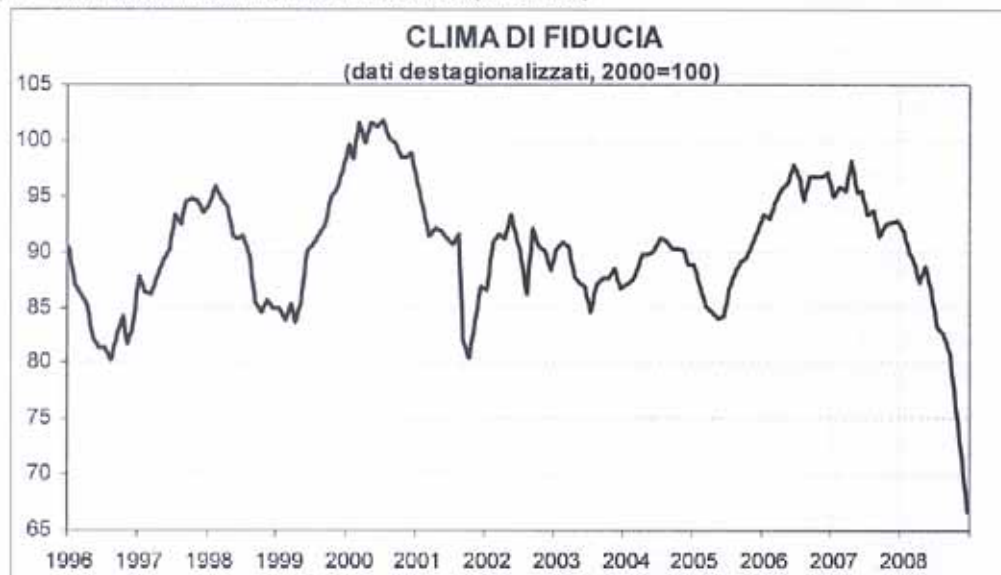
Dopo il calo nel secondo trimestre del 2008 (-0,4 per cento rispetto al periodo precedente), il PIL dell'Italia è di nuovo sceso nel terzo, dello 0,5 per cento. Il rapido deterioramento riflette innanzitutto il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza della persistente debolezza di quella interna. Le esportazioni italiane sono diminuite sensibilmente nel terzo trimestre del 2008 (-3,1 per cento rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente), sottraendo circa mezzo punto percentuale alla crescita; il calo ha comunque riguardato anche le importazioni che nello stesso periodo sono diminuite del 3,4%; da tali risultati ci si aspetta una chiusura del 2008 rispetto al 2007 a -1,7% delle esportazioni e a -2,7% delle importazioni. L'andamento della bilancia commerciale ha influenzato gli investimenti, inclusi quelli delle imprese italiane, diminuiti nel terzo trimestre di quasi il 2 per cento a prezzi costanti, presumibilmente frenati anche dal progressivo inasprimento delle condizioni di credito. Dalle stime di Prometeia gli investimenti fissi lordi dovrebbero diminuire nel 2008 rispetto al 2007 dell'1,9%. I consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare, riflettendo l'andamento del reddito disponibile reale, compresso dai rincari conseguenti agli aumenti dei costi delle materie prime importate, pur in presenza nell'ultima parte dell'anno di un forte calo dell'inflazione. È possibile che la spesa abbia risentito anche di un atteggiamento prudente delle famiglie che avrebbero rinviato le spese non urgenti, temendo un aggravamento del quadro congiunturale e delle condizioni del mercato del lavoro (spesa delle famiglie 1,4% nel 2007 e -0,4% nel 2008). A tale proposito si rileva l'aumento della disoccupazione in Italia di mezzo punto percentuale, dal 6% del 2007 al 6,5% del 2008, che risulta tuttavia più bassa della media UEM a 16 paesi.

Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi nel terzo trimestre, tutte le componenti hanno subito una contrazione; come risultato, gli investimenti totali a prezzi costanti sono diminuiti come già detto dell'1,9% in termini tendenziali. La flessione è stata particolarmente pronunciata per gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto (-2,5% e -2,9% rispettivamente). Anche gli investimenti in costruzioni sono diminuiti nel terzo trimestre (-1,2%) fornendo evidenze dell'esaurirsi del lungo ciclo espansivo.

Per la componente residenziale si prospetta una diminuzione di entità superiore a quella intervenuta in altre fasi. La componente non residenziale dovrebbe mostrare invece, secondo quanto stimato da Prometeia, una maggiore tenuta nel 2009-2010 per diversi motivi: il sostegno fornito dagli investimenti pubblici, l'attività di investimento delle imprese connessa alla possibile ripresa degli investimenti in beni strumentali e gli interventi legati alla realizzazione dell'Expo 2015.

Dopo la forte contrazione della scorsa estate, l'indice della produzione industriale, corretto per il numero di giornate lavorative e per la stagionalità, sarebbe caduto ancor più pesantemente nel quarto trimestre (nella media del 2008 il calo dovrebbe essere di circa il 3,8%). Si tratterebbe di uno dei peggiori risultati dal secondo dopoguerra; l'intensità del calo è sin qui simile a quella registrata nella crisi del 1974-75 quando, dopo un anno e mezzo, la contrazione dell'attività superò cumulativamente il 20 per cento. Come nel resto dell'area, in Italia la fiducia degli imprenditori rilevata nelle Inchieste dell'ISAE (fig. 1) è scesa nei mesi più recenti ai minimi storici; si sono deteriorate in misura particolarmente accentuata le componenti relative ai giudizi sul livello degli ordini, soprattutto sui mercati esteri, e sulle tendenze della produzione. Anche l'indicatore PMI calcolato dalla Banca d'Italia, calcolato sulla base delle interviste ai responsabili degli acquisti delle imprese, ha raggiunto i valori più bassi da quando esiste la serie.

Fig. 1 - Clima di fiducia delle imprese manifatturiere (fonte: Isae)



La redditività operativa delle imprese (secondo stime dell'ISTAT basate sui conti nazionali) ha continuato a peggiorare nei dodici mesi terminanti a settembre 2008, proseguendo una tendenza in atto dal 2004 e che si è accentuata dalla seconda metà del 2007. L'autofinanziamento si è ulteriormente ridotto, risentendo anche dell'aumento degli oneri finanziari netti. In rapporto al valore aggiunto, esso si è attestato sui livelli minimi degli ultimi quindici anni, malgrado il calo degli investimenti (comprensivi delle scorte); a seguito della riduzione dell'autofinanziamento, il fabbisogno finanziario (calcolato come differenza tra investimenti lordi e autofinanziamento) è aumentato in misura marcata. L'indebitamento nei dodici mesi terminanti a settembre del 2008 è salito al 75,3 per cento del prodotto, 0,6 punti percentuali in più rispetto al dato di fine giugno.

L'interruzione della prolungata fase di apprezzamento del cambio effettivo nominale dell'euro nei confronti delle principali valute nel corso della primavera e il successivo deprezzamento dall'estate del 2008 (pari a circa il 4 per

Aut

cento tra aprile e settembre) sono all'origine di un recupero di competitività delle imprese manifatturiere italiane, pari a poco più di 2 punti percentuali sulla base dell'indicatore calcolato con i prezzi alla produzione, in linea con quanto osservato nelle altre maggiori economie dell'area dell'euro; secondo stime preliminari effettuate dalla Banca d'Italia, in ottobre e novembre si sarebbe registrato un ulteriore miglioramento, pari a circa 2 punti percentuali rispetto al bimestre precedente.

L'esposizione delle imprese nei confronti del sistema bancario si è mantenuta in crescita sostenuta nel terzo trimestre del 2008 (11,0% sui dodici mesi; dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); ha rallentato bruscamente nel bimestre successivo (crescendo del 6,9% a novembre), sebbene in parte a causa di effetti di calendario. Per le piccole imprese il ritmo di crescita è sceso all'1,9% in novembre.

Secondo le indicazioni fornite dalle banche italiane nell'ambito dell'Indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2008 i criteri adottati per l'erogazione di prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore moderato irrigidimento. Nel confronto con le altre rilevazioni effettuate dall'inizio della crisi finanziaria, la quasi totalità delle banche nel campione segnala una restrizione, pur moderata, delle politiche creditizie. L'inasprimento delle condizioni di concessione dei prestiti – che ha interessato le quantità erogate, i margini applicati, le scadenze adottate e l'utilizzo di specifiche clausole contrattuali volte al contenimento del rischio – è prevalentemente ascrivibile al deterioramento del quadro economico e al riaccutizzarsi della crisi finanziaria nella seconda metà di settembre a seguito del fallimento dell'istituto bancario americano Lehman Brothers.

Nel corso del 2008 il tasso di espansione del credito bancario in Italia, corretto per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, si è fortemente ridotto rispetto agli alti livelli dei due anni precedenti, scendendo nel bimestre ottobre/novembre 2008 al 1,6% rispetto allo stesso periodo del 2007. Tale riduzione della crescita è da attribuire a tutti i settori ma in modo più marcato a quello dell'industria manifatturiera. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento dei prestiti bancari ha riflesso la debolezza della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie. La marcata decelerazione in novembre è in parte ascrivibile, in particolare per i prestiti a breve termine, allo slittamento al 1° dicembre dei versamenti della seconda rata di acconto delle imposte versate in autotassazione (la data della scadenza fiscale, il 30 novembre, cadeva di domenica). Si può stimare che in assenza di tale effetto di calendario il tasso di crescita dei prestiti sarebbe stato più alto di circa un punto percentuale. Informazioni preliminari ottenute dalla Banca d'Italia su un ampio campione di intermediari, che rappresenta l'80 per cento degli impieghi del sistema, indicano che il tasso di crescita dei prestiti sarebbe lievemente salito nelle prime due decadi di dicembre, per effetto del maggiore utilizzo delle linee di credito a breve termine, presumibilmente per il pagamento delle imposte all'inizio del mese.

3. La situazione del mercato italiano del leasing

Nonostante a luglio 2007 inizia la destabilizzazione del mercato finanziario con la crisi del mutui "sub-prime", è solo nel 2008 che s'imprime una forte accelerazione a questo scenario. Infatti a metà settembre il fallimento della Lehman Brothers, indicato come la più grande bancarotta nella storia degli Stati Uniti, ha determinato il crollo della liquidità, causando le attuali incertezze sul futuro economico delle economie mondiali.

Le istituzioni finanziarie hanno immediatamente reagito con un irrigidimento della loro disponibilità a concedersi reciprocamente credito, iniziando perciò a far mancare la liquidità al mercato e contemporaneamente ad aumentare gli spread applicati.

In questo contesto anche il settore del leasing ha risentito della situazione manifestando un rallentamento a partire dalla fine del 3° trimestre 2008.

Il mercato del leasing in Italia si è contratto del 21% dal 2007. Il settore che ne ha maggiormente risentito è il settore immobiliare (-34%), che il cui peso sul totale è passato dal 46% del 2007 al 39% del 2008.

Contratti stipulati nel 2008, confronto con il 2007

STIPULATO LEASING 2008 (in €/milioni)	2008	Peso %	2007	Peso %	Variazione 2007 - 2008
Immobiliare	15.061	39%	22.632	46%	-34%
Strumentale	12.233	31%	13.805	28%	-11%
Auto	8.460	22%	9.297	19%	-9%
Aeronavale e Ferroviario	3.017	8%	3.114	7%	-2%
Totale	38.771	100%	48.848	100%	-21%

Fonte: Assilea

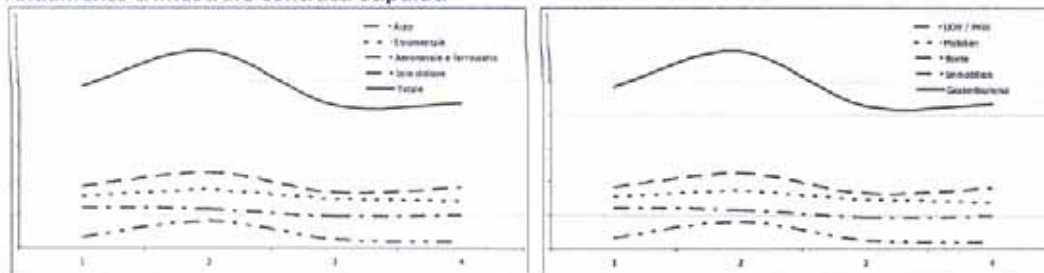
Nel quarto trimestre, le stipule sono diminuite nel settore targato (-10%) e strumentale (-12%), mentre il settore immobiliare ha sostanzialmente tenuto (+2%). Il settore aeronavale e ferroviario ha registrato una diminuzione del 60%, ma si deve tenere in considerazione della forte stagionalità del principale prodotto, la nautica da diporto.

Contratti stipulati nei primi 3 trimestri e nell'ultimo trimestre 2008

STIPULATO LEASING 2008 (in €/milioni)	1/1-30/9	Media mensile	1/10-31/12	Media mensile	1/1-31/12	Media mensile
Immobiliare	11.241	1.249	3.820	1.273	15.061	1.255
Strumentale	9.464	1.051	2.769	923	12.233	1.019
Auto	6.506	723	1.954	651	8.460	705
Aeronavale e Ferroviario	2.664	296	353	118	3.017	251
Totale	29.875	3.319	8.896	2.965	38.771	3.230

Fonte: Assilea

Andamento trimestrale contratti stipulati



4. Il 2008 del Gruppo A-Leasing

• I risultati dell'attività commerciale

L'andamento dei volumi del gruppo è stata sensibilmente superiore a quella del mercato, con conseguente lieve incremento della quota di mercato dallo 0,92% del 2007 allo 0,95% di fine 2008.

A fine agosto 2008 il gruppo consuntiva contratti stipulati per un ammontare superiore dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2007, con una performance decisamente superiore rispetto al mercato che nello stesso periodo si contrae del 20%. Nei mesi successivi il gruppo ha deciso di ridurre l'assunzione di nuovi impieghi razionalizzando l'attuale rete distributiva e concentrandosi sui prodotti tradizionali. La concessione del credito si basa su criteri molto più selettivi e si concentra in settori in cui si può investire in beni che mantengono stabili nel tempo il loro valore.

A fine 2008 pertanto si sono stipulati contratti per € 366 milioni, consuntivando un decremento del 18,4% rispetto al 2007. Questo decremento, in linea con i dati dell'intero settore, è dipeso esclusivamente alla riduzione dell'attività a partire dal mese di settembre, soprattutto nei settori strumentale e auto. In controtendenza rispetto al dato nazionale è stato l'andamento del valore dei contratti stipulati nel settore nautico (+35%).

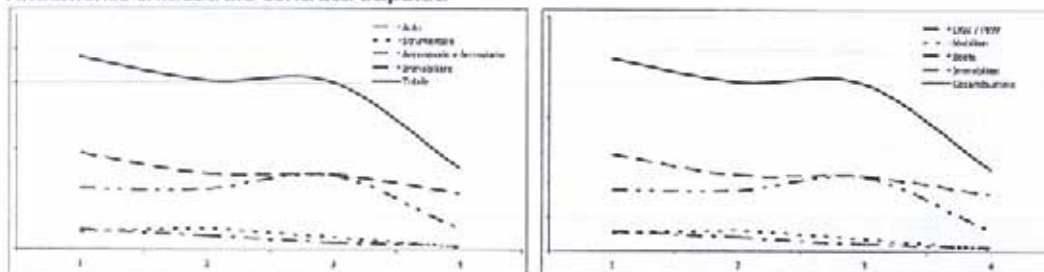
Contratti stipulati nel 2008, confronto con il 2007

STIPULATO LEASING 2008 (in €/migliaia)	2008	Peso %	2007	Peso %	Variazione 2007 - 2008
Immobiliare	181.106	50%	248.644	56%	- 27%
Strumentale	30.904	8%	55.715	13%	- 45%
Auto	25.256	7%	44.850	10%	- 44%
Aeronavale e Ferroviario	128.447	35%	94.956	21%	+ 35%
Totale	365.713	100%	444.165	100%	-17%

Contratti stipulati nei primi 3 trimestri e nell'ultimo trimestre 2008

STIPULATO LEASING 2008 (in €/milioni)	1/1-30/9	Media mensile	1/10-31/12	Media mensile	1/1-31/12	Media mensile
Immobiliare	147	16	34	11	181	15
Strumentale	30	3	1	0	31	3
Auto	23	3	2	1	25	2
Nautico	116	13	13	4	129	11
Totale	316	35	50	16	366	31

Andamento trimestrale contratti stipulati



La Società veicolo A-Leasing Finance Srl è stata costituita in data 07 novembre 2005 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. La Società ha dapprima chiesto ed ottenuto l'iscrizione al numero 37514 dell'elenco delle Società finanziarie di cui all'art. 106 comma 1 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico Bancario), e successivamente ha richiesto ed ottenuto in data 14 dicembre 2006 l'iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 107 del citato T.U. bancario.

Ap

In ossequio allo statuto e alle previsioni della legge citata, A-Leasing Finance Srl ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n.130 del 30 aprile 1999, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge n.130/1999, con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio di credito da parte della Società. In conformità alle disposizioni della predetta legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n.130/1999, A-Leasing Finance Srl può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

L'operazione di cartolarizzazione, avviata nel dicembre 2006, ha concluso la prima fase di "warehouse" a giugno 2008 ed è iniziato quella di "takeout". I titoli iniziali sono stati interamente rimborsati il 13 giugno 2008 attraverso l'emissione di ulteriori titoli finali per un importo di € 318 milioni, con diverso grado di subordinazione. I titoli quotati sono stati sottoscritti da Investitori Istituzionali mentre i titoli "junior", che rappresentano il rischio insito nell'operazione di cartolarizzazione, sono stati interamente sottoscritti dalla capogruppo.

• I principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

Le variazioni delle voci del Gruppo intervenute nel 2008 rispetto al 2007 risentono soprattutto della crisi di liquidità incorsa nel mercato finanziario, e accelerata dal fallimento della banca Lehman Brothers. Ciò ha provocato un aumento dello spread applicato al funding.

Il risultato della gestione operativa si è ridotto di € 2.009 mila, passando da € 2.836 mila a € 827 mila. Causa principale di questa riduzione è dovuta allo stanziamento al fondo svalutazione crediti in ragione dell'aumento degli impieghi, ed a maggiori costi amministrativi sostenuti nella fase di *take-out* dell'operazione di cartolarizzazione occorsa nel giugno 2008.

In questo esercizio i contratti di leasing stipulati a tasso fisso in Euro o indicizzati alla variazione di tasso di cambio e di interesse del franco svizzero sono stati valorizzati al *fair value*. Tali contratti sono coperti corrispondentemente e specularmente da *swap* sui tassi fissi e sulle variazioni di cambio e tasso di interesse del franco svizzero, anch'essi valutati al *fair value*.

Il margine di interesse è lievemente aumentato rispetto al 2007, tuttavia l'aumento degli interessi attivi è stato eroso da un considerevole aumento degli oneri finanziari, a causa dell'aumento degli spread sui tassi di interesse applicati al funding.

Tuttavia, è da sottolineare che l'operazione di cartolarizzazione, in fase di *take-out*, ha portato al collocamento sul mercato i titoli *senior* e *mezzanine* a tassi comunque inferiori rispetto alla media del mercato. Inoltre, nonostante gli Istituti di Credito Italiani hanno limitato l'esposizione nei confronti della Società nonché aumentato considerevolmente gli spread, il socio di riferimento Raiffeisen-Leasing GmbH, in collaborazione con gli altri soci minoritari, ha concorso a mantenere il livello delle linee di credito in essere, oggi difficilmente reperibili nell'attuale mercato illiquido e costoso.

I dati consolidati più significativi del 2008 si possono così riassumere:

Stato Patrimoniale (€/mila)	2008	2007	Variaz. %
Totale dell'attivo	1.121.831	938.162	19,58%
Passività	1.081.034	925.961	16,75%
Patrimonio netto	40.451	10.275	293,45%
Utile (perdita) di bilancio	346	1.926	(80,74%)
Totale a pareggio	1.121.832	938.162	19,58%

Il patrimonio Netto di Gruppo equivale al patrimonio Netto della Società capogruppo.

Conto Economico	2008	2007	Variaz. %
Margine di intermediazione	8.121	8.269	(1,79%)
Costi	7.294	5.433	34,25%
Risultato della gestione operativa	827	2.836	(70,84%)
Utile da cessione di investimenti	1.187	689	72,28%
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.014	3.525	(42,87%)
Imposte sul reddito	(1.668)	(1.623)	2,77%
Utile d'esercizio	346	1.902	(81,81%)

➤ sono stati stipulati 951 contratti per un valore complessivo di € 366 milioni;

➤ il valore complessivo dei beni già passati a reddito ammontava alla data del 31.12.2008 ad € 1.210 milioni.

Il fabbisogno finanziario legato al business, reperito attraverso i canali tradizionali, proviene principalmente dalle banche legate al gruppo austriaco Raiffeisen e da due prestiti subordinati. In misura minore, sono raccolti fondi sul mercato italiano attraverso Istituti di Credito Italiane. Al 31 dicembre 2008 gli utilizzi sono stati rispettivamente € 694 milioni e € 40 milioni, € 32 milioni.

I titoli in circolazione, sorti in virtù dell'operazione di cartolarizzazione, sono pari a 290,9 milioni di Euro.

Di seguito si evidenzia l'ammontare del valore dei cespiti dei contratti attivi detenuti dal gruppo al 31.12.2008.

CONTRATTI ATTIVI (€/mila)				
TIPO	Al 31/12/08	Al 31/12/07	Variaz. %	Peso % sul tot.
- Autoveicoli	180.769	191.218	(5%)	15%
- Strumentale	172.765	145.963	18%	14%
- Nautico	216.793	141.611	53%	18%
- Immobili	640.021	521.160	23%	53%
TOTALE	1.210.348	999.952	21%	100,0%

I nuovi contratti stipulati nel 2008, suddivisi in Italia per Regione di appartenenza del cliente, si possono così riassumere:

Al 31.12.2008			
Regione	Numero Contratti	Volume (€/mila)	In %
Veneto	238	69.437	19%
Friuli Venezia Giulia	43	6.765	2%
Trentino Alto Adige	9	443	0%
Lombardia	155	38.167	11%
Emilia Romagna	23	10.950	3%
Piemonte	208	46.315	13%
Liguria	22	17.931	5%
Valle D'Aosta	6	268	0%
Toscana	47	33.619	9%
Umbria	19	2.431	1%
Lazio	47	41.162	11%
Marche	68	18.047	5%
Abruzzo	50	67.056	18%
Campania	3	1.436	0%
Puglia	2	865	0%
Calabria	2	1.361	0%
Sicilia	6	2.902	1%
Altro	3	6.558	2%
TOTALE	951	365.713	100%

• Risultato Economico

Il risultato economico di gruppo equivale al risultato economico della Società capogruppo. Rispetto al precedente esercizio, nel 2008 l'utile netto di gruppo si è ridotto principalmente a causa degli effetti della Legge 133/2008 (c.d. "manovra d'estate") che ha introdotto dal 2008 l'indeducibilità parziale degli interessi passivi e ha comportato un maggior onere fiscale quantificabile in € 523 mila, in assenza del quale il risultato netto dell'esercizio sarebbe stato di € 869 milioni. Nonostante l'aumento degli oneri finanziari, il risultato al lordo delle imposte è ritenuto soddisfacente.

• Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2008, che non tiene ancora conto del risultato dell'esercizio 2008, ammonta a € 80.244 mila ed è così composto:

PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2008 (€/mila)	
Patrimonio di base	40.244
Patrimonio supplementare ammesso	40.000
TOTALE	80.244

Il patrimonio supplementare ammesso è costituito per € 10 milioni da un prestito obbligazionario subordinato emesso il 31 agosto 2005 e per € 30 milioni da un prestito subordinato erogato alla A-Leasing Spa il 18 marzo 2008.

Nell'ambito del secondo pilastro di Basilea 2, il gruppo nel corso del 2008 ha cominciato a formalizzare il processo ICAAP. Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

• Rafforzamento patrimoniale

Il 20 marzo 2008 è stato aumentato il Capitale Sociale di 30 milioni di € portandolo a totali 40 milioni di €. Nella stessa data è stato emesso un prestito subordinato non irredimibile a durata illimitata di 30 milioni di €.

La Società capogruppo il 10 novembre 2008 ha iniziato l'iter per poter applicare alle proprie attività la ponderazione del 6% anziché l'attuale 8%. Ha perciò chiesto l'autorizzazione a Banca d'Italia per poter modificare la struttura del prestito obbligazionario subordinato. Banca d'Italia il 13 febbraio 2009 ha autorizzato l'operazione e perciò la capogruppo si sta apprestando a concludere le azioni necessarie

• Crediti Dubbi

Anche in questo esercizio, e a maggiore considerazione della particolare situazione di crisi dell'economia reale, l'attenta politica di gestione dei crediti della società capogruppo ha comportato una crescita del fondo svalutazione crediti da € 2.695 mila del 2007 a € 4.820 mila nel 2008, in ragione anche dell'aumento degli impieghi. Il relativo accantonamento economico è passato da € 1.183 mila nel 2007, a € 2.125 mila nel 2008. L'ammontare delle sofferenze lorde al 31.12.2008, pari a 17.035 mila €, rappresenta lo 1,6% dei crediti lordi. L'ammontare delle posizioni incagliate lorde al 31.12.2008, pari a € 30.015 mila, rappresenta lo 2,8% dei crediti lordi. Al 31.12.2007 le posizioni incagliate ammontavano a 13.823 migliaia di €, pari all'1,60% dei crediti lordi.

• Contenzioso Tributario

La Società capogruppo nel 2008 ha ricevuto 3 accertamenti per presunto errato versamento di imposte su compravendite di immobili da concedere in locazione finanziaria. La contestazione riguarda il valore dell'immobile pattuito all'atto dell'acquisto che risulterebbe non congruo con quanto calcolato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (O.M.I.). Gli utilizzatori, ai quali è demandata la scelta di opporsi o meno a questi provvedimenti, hanno deciso in due casi di accettare il valore accertato, con conseguente versamento da parte della capogruppo dell'ammontare richiesto dalle Agenzie delle entrate e in un caso di procedere con l'opposizione, che la capogruppo ha puntualmente presentato.

I ricorsi presentati dalla capogruppo contro tre avvisi di accertamento, notificati dalla Guardia di Finanza di Treviso nel 2007 e meglio descritti nel bilancio 2007, sono stati accolti dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza del 9 giugno 2008. In attesa del passaggio in giudicato della sentenza, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare alla capogruppo l'Iva ritenuta a garanzia contro la presentazione di una fidejussione assicurativa a durata illimitata.

Anche i 3 ricorsi presentati dalla capogruppo nell'ottobre 2007 con materia descritta alla Sezione 14, voce 140 della nota integrativa, sono stati accolti dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza del 29 settembre 2008.

Valutati attentamente i presupposti sui quali sono fondati gli accertamenti e sentito il parere dei professionisti che ci assistono e che valutano remoto il rischio che le ragioni della Società non siano pienamente riconosciute, non si sono operati accantonamenti a questo titolo.

• Altro

Il Gruppo non ha in corso contenziosi legali che comportino soccombenza e/o obblighi di risarcimento che non può onorare.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che il gruppo svolge la sua attività anche nella sede secondaria di Bolzano, in Via della Mostra n. 3.

Il Gruppo ha adempiuto agli obblighi previsti dal nuovo testo unico sulla Privacy entro i termini previsti dalla legge. Nel corso dell'anno 2008 la capogruppo ha aggiornato il DPSI (documento programmatico sulla sicurezza informatica).

5. Le attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'esercizio 2008 il gruppo non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

6 Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto e loro gestione

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di impresa insiti nell'attività di locazione finanziaria sono determinate e periodicamente monitorate. Sono proseguite, anche nel 2008, le attività organizzativo-informatiche volte a garantire una sempre più puntuale ed efficiente misurazione dei rischi aziendali.

Di seguito riassumiamo i principali rischi:

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio operativo
- Rischio finanziario.

Per quanto riguarda la società veicolo si precisa che:

- a) il portafoglio della cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della capogruppo;
- b) l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è svolta dalla capogruppo;
- c) con riferimento al patrimonio cartolarizzato e considerato il disposto della Legge 130/1999 i rischi di credito e di mercato sono trasferiti sui portatori dei titoli;
- d) per quanto riguarda il rischio operativo, non avendo dipendenti, è delegato alla capogruppo.



• **Rischio di credito**

Le politiche di assunzione del rischio di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, che è periodicamente informato sui risultati effettivamente conseguiti. Nell'ambito di tali politiche, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo anche i limiti operativi, continuamente monitorati e sottoposti a periodiche revisioni.

Il rischio di credito deve essere monitorato definendo:

- a) Le politiche di erogazione del credito e i ruoli responsabili;
- b) I criteri utilizzati per la misurazione del rischio di credito e le fonti informative e tecniche a supporto della valutazione del merito creditizio;
- c) Le fasi del processo di erogazione dei crediti e le procedure informatiche utilizzate;
- d) Il controllo dell'esposizione del rischio di credito;
- e) La procedura di recupero crediti.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di gruppo il rischio di credito, in accordo con il sistema dei controlli interni, è gestito:

- per quanto riguarda la fase di concessione, dalla Direzione Fidi della capogruppo;
- per quanto concerne la fase di erogazione, dalla Direzione Operativa della capogruppo;
- per quanto riguarda la fase di monitoraggio e di recupero, dalla Direzione Controllo Crediti della capogruppo.

La funzione creditizia della capogruppo A-Leasing SpA spetta alla sua Direzione Controllo Crediti. Essa risponde all'Amministratore Delegato della Capogruppo e opera secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

La solidità patrimoniale che nel 2008 ha avuto un notevole impulso portando nelle casse del gruppo 60 milioni di euro, tra capitale sociale e prestito subordinato, consente di ritenere gestibile eventuali situazioni di aumento del contenzioso e del rischio di credito, oggi molto più presente rispetto al passato.

Politiche di gestione del rischio di credito

Nell'ambito della propria attività la società capogruppo A-Leasing S.p.A., attraverso la propria struttura organizzativa, fronteggia tre differenti tipologie di rischio di credito.

RISCHIO CLIENTE

Il centro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi effettuate sui bilanci delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti) da parte dell'Ufficio Fidi.

I bilanci analizzati (bilanci ufficiali degli ultimi 2 esercizi per le società di capitali, oppure modello Unico della Società degli ultimi 2 esercizi nel caso di società di persone) vengono riclassificati secondo un modello di valutazione elaborato internamente, al fine di ottenere un apposito rating, con l'obiettivo di qualificare il merito di credito del richiedente il finanziamento. In relazione alla differente complessità dell'operazione vengono altresì verificati altri documenti/informazioni, tra i quali:

- la dichiarazione dei redditi dei soci;
- eventuali bilanci infra-annuali relativi all'esercizio in corso;
- l'elenco degli affidamenti bancari;
- l'informativa della Centrale Rischi Assilea;

Nel caso in cui la società richiedente appartenga ad un gruppo l'analisi di bilancio, e della Centrale dei Rischi Assilea, viene estesa alle principali società del Gruppo ed eventuale bilancio consolidato;

RISCHIO BENE

Il rischio bene viene valutato considerando in fase di analisi del merito di credito la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso.

Nell'ambito dell'attività di ordinaria amministrazione la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari: in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione dell'Ufficio Tecnico interno, per i beni usati.

RISCHIO FORNITORE

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere in una ipotetica azione revocatoria. Conseguentemente si effettuano le verifiche su protesti e sui pregiudizievoli e, con riguardo alle operazioni di importo rilevante o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e nel caso di fornitori con scarsa esperienza nel mercato (ad es. società di recente costituzione).

Oltre ai normali rischi relativi alla gestione dei crediti verso gli utilizzatori non ci sono elementi per ritenere a rischio gli altri crediti.

Le altre categorie più rappresentative dei crediti sono:

1°) crediti verso l'erario per l'Iva: non ci sono elementi per ritenere a rischio. Attualmente il gruppo, per l'Iva registrata dalla capogruppo nel 2° e 3° trimestre 2008, vanta un credito pari a 13,7 milioni di euro. I precedenti crediti della capogruppo sono già stati rimborsati.

2°) crediti della capogruppo verso gli istituti bancari: 157 mila euro nei confronti di Raiffeisen Leasing Bank, conseguenza della normale operatività; non ci sono elementi per giudicarli a rischio; i crediti relativi al rid all'incasso, pari a 413 mila euro al 31/12/2008, sono già stati accreditati alla capogruppo.

3°) il credito della capogruppo nei confronti di Bnp Paribas a garanzia dello Swap stipulato a seguito della cartolarizzazione si è ridotto a fine gennaio riportandosi all'importo previsto contrattualmente pari a 560 mila euro. Si ritiene, alla luce delle informazioni in possesso al capo gruppo, che non esista un rischio controparte per questa esposizione



4°) il credito del veicolo verso Bnp Paribas, per gli "eligible investments", ammonta al 31 dicembre 2008 a € 45.303.400 ; per le medesime ragioni descritte al precedente 3° punto e per i contratti posti in essere con questo soggetto, non si ritiene che questo credito comporti rischi di controparte.

5°) gli altri crediti sono di entità modesta e si ritiene non generino alcun rischio.

• Rischio di mercato

I rischi di mercato cui la società capogruppo deve tener conto sono: Rischio di tasso di interesse, di prezzo e di liquidità.

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della società capogruppo sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso. Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione.

Per coprire le poste a tasso fisso, che peraltro rappresentano una parte limitata del business aziendale (al di sotto del 10%) vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo, operazioni derivate (IRS).

La Direzione Amministrativa e Finanziaria della capogruppo ha il compito di monitorare settimanalmente la corretta copertura del rischio di tasso. Un report di controllo viene presentato settimanalmente in sede di Comitato di Direzione della capogruppo.

Viene inoltre monitorata la capacità prospettica del gruppo nel fronteggiare i suoi impegni, in stretta collaborazione con gli azionisti, affinché vengano neutralizzati gli andamenti anomali dei mercati finanziari. Il gruppo può contare su risorse liquide sufficienti a fronteggiare le esigenze ordinarie, che vengono prospettate in sede di approvazione del budget annuale.

I sistemi di monitoraggio mirano a valutare inoltre l'andamento tra spread applicato ai contratti di locazione e spread sostenuto dall'azienda nell'attività di finanziamento.

La società capogruppo si tutela dal rischio di interesse stipulando contratti derivati a copertura di variazioni di tasso e di cambio. Tali monitoraggi conseguono dalla preparazione di report settimanali, mensili e trimestrali consegnati all'Alta Direzione ed al CdA della capogruppo.

L'ingresso in nuovi mercati o settori operativi, l'offerta di nuovi prodotti, l'utilizzo di canali distributivi innovativi, la definizione di procedure speciali e particolari ed altri progetti che, se attuati, espongono la Società capogruppo a nuovi rischi, devono essere attentamente analizzati e rappresentano azioni strategiche che devono essere accompagnate dalla stesura di un piano economico-finanziario (business-plan) che ne valuta la sostenibilità, alla luce degli equilibri aziendali, e la coerenza strategica complessiva.

Lo studio e la pianificazione dell'ingresso in nuovi settori o di lancio di nuovi prodotti e servizi viene eseguito inquadrando innanzitutto all'interno della legislazione in vigore; ne viene analizzata la modalità di valutazione del rischio da assumersi e le modalità operative di gestione. Qualsiasi nuovo progetto viene valutato e deliberato dal CdA della capogruppo, cui è stata presentata una relazione in cui il progetto viene esaminato in tutti i suoi aspetti:

- Normativo: si studia la normativa fiscale e legale di riferimento e se ne presentano le opportunità e gli obblighi.
- Commerciale: viene valutato il mercato di riferimento nonché le caratteristiche dei prodotti simili già commercializzati; viene analizzato il comportamento economico dei potenziali clienti; viene definito il canale distributivo e di fornitura; di conseguenza viene proposto un budget da raggiungere;
- Operativo ed Organizzativo: si stende una bozza di procedura che, tenendo in considerazione i punti precedenti, distribuisca in modo inequivocabile nell'organizzazione del gruppo gli adempimenti operativi da effettuare ed i punti di controllo;
- Economico: si presentano eventuali investimenti da effettuare per rendere operativa la procedura.

Con riferimento alla normativa sull'Antiriciclaggio (Legge 5/7/1991 n. 197 e successive integrazioni in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi da attività illecite), si predispongono presidi organizzativi volti a prevenire il coinvolgimento anche inconsapevole in operazioni di riciclaggio, definendo regole organizzative e procedurali utili ad accrescere la conoscenza della clientela, assicurare l'integrità e l'autonomia gestionale, prevenire episodi di infedeltà dei dipendenti e dei collaboratori e individuare prontamente l'operatività anomala della clientela.

• Rischio di liquidità

L'esame della liquidità è volto a verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, attraverso la contrapposizione delle attività e delle passività con scadenza all'interno di fasce temporali che vanno dalla scadenza a vista e fino a 7 giorni a quella a 12 mesi (particolare attenzione è riservata all'analisi degli sbilanci relativi al primo trimestre). Il modello di analisi deve valutare la capacità di far fronte a deflussi di liquidità che si manifestano sia nel corso della normale operatività sia al verificarsi di scenari di tensione di liquidità specificamente individuati.

Il Gruppo al 31.12.2008 presenta affidamenti adeguati alle sue necessità, principalmente concessi da parte della Raiffeisen Leasing Bank AG, con sede a Vienna (Austria) e facente parte del gruppo bancario Raiffeisen. Quest'ultima ha già deliberato un aumento degli affidamenti in grado di soddisfare le nuove necessità finanziarie del 2009.

Il Gruppo presenta i seguenti finanziamenti alla capogruppo, tra l'altro rientranti al 31.12.2008 nel patrimonio di vigilanza:

- Prestito obbligazionario subordinato dell'importo di € 10 milioni, sottoscritto nel 2005, della durata di anni 10, senza rimborsi in linea capitale fino alla scadenza;
- Finanziamento subordinato di € 30 milioni, a durata illimitata, senza alcun ammortamento.

Tecnica di misurazione adottata

Viene elaborata una struttura delle scadenze dei flussi di cassa attesi in entrata e previsti in uscita, consentendo di evidenziare l'eventuale sbilancio nell'orizzonte temporale considerato. In questa previsione di cassa si ipotizzano eventi che impattano sullo scenario al fine di prevedere transazioni compensative o l'imposizione di temporanei limiti operativi.

Descrizione generale dei sistemi di controllo ed attenuazione

I sistemi di controllo sono relativamente semplici in quanto il gruppo si finanzia prevalentemente con un operatore del Gruppo Raiffeisen e i flussi finanziari diversi (incassi dai clienti, pagamenti a fornitori per beni da concedere in leasing e pagamento dei normali costi di conduzione della Società) vengono stimati durante l'anno senza comportare errori tali da sbilanciare i programmi finanziari.

Con cadenza annuale, trimestrale, mensile e settimanale viene effettuato il controllo sul rischio di liquidità, dalla visione prospettica annuale del fabbisogno finanziario, alla previsione settimanale delle uscite di cassa.

• Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione rappresenta l'esposizione verso una singola controparte ovvero verso un aggregato di controparti con caratteristiche simili (es settore di attività economica, area geografica, ecc.). Tale rischio rappresenta la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte o di un gruppo di controparti appartenenti ad una medesima categoria.

La Società capogruppo procede con particolare cautela nell'assunzione di esposizioni di importo rilevante, valutando con rigore il merito creditizio e seguendo con attenzione l'andamento economico dei clienti.

• Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa - Aspetti generali

Il rischio operativo della capogruppo abbraccia l'intera struttura aziendale riguardando, data la natura dell'attività svolta, le aree coinvolte:

- nell'erogazione del credito;
- nella gestione della vita del contratto;
- nella gestione e recupero del credito;
- nella gestione amministrativa e fiscale del contratto stesso e dei beni che ne formano oggetto.

A titolo esemplificativo sono state individuate le principali sotto-categorie di rischio operativo appartenenti agli insiemi sopra citati.

Al fine di presidiare i rischi sopra evidenziati e ridurre la probabilità di una loro manifestazione, la capogruppo ha posto in essere una serie di controlli e procedure introducendo specifiche funzioni (compliance, audit, organizzazione) che mirano a salvaguardarne l'efficacia.

• Rischio finanziario

La Società capogruppo al 31/12/2008 ha stipulato diversi contratti per la copertura da oscillazione dei tassi Euribor e dalla oscillazione dei tassi di interesse e di cambio con il franco svizzero. Tali contratti derivati sono sottoscritti esclusivamente a fronte della copertura di speculari contratti di leasing stipulati in euro a tasso fisso oppure indicizzati al tasso di interesse e di cambio del franco svizzero.

I flussi finanziari derivanti da questo genere di contratti sono pertanto trasformati in flussi indicizzati all'Euribor, cui è indicizzato il funding.

7. I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, nonché le politiche d'investimento

In un mercato sempre più competitivo la capacità di generare reddito deriva non solo dal tradizionale confronto tra tassi attivi, applicati alla clientela, e tassi passivi, legati al reperimento delle risorse finanziarie, ma da una serie di elementi qualitativi che vanno da un'attenta politica di erogazione del credito a un costante servizio al cliente, che si estende anche successivamente alla stipula del contratto di leasing.

8. Personale ed ambiente

Il personale dipendente del gruppo è passato dalle 57 unità del 2007 alle 54 unità alla fine del 2008. Tale riduzione è conseguente alla chiusura delle filiali di Osimo (AN) e Pero (MI), avvenuta a luglio 2008, poiché non ritenute più strategiche e funzionali alla crescita dei volumi dell'attività del gruppo.

Nel corso dell'anno 2008 è stato applicato il nuovo codice in materia di sicurezza dei lavoratori (d.lgs. 81/2008). Non sono stati rilevati rischi sostanziali e non sorvegliati per la salute e la sicurezza psico-fisica dei lavoratori.

L'attività del gruppo non crea impatti negativi sull'ambiente. Si dichiara pertanto che non sono stati causati danni e reati contro l'ambiente.

9. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Il 1° bimestre 2009 segna un rallentamento rispetto allo stesso periodo del 2008 in termini di stipulato, in linea con l'evoluzione del mercato. In questo contesto gli obiettivi commerciali del gruppo sono orientati a privilegiare un aumento della redditività delle operazioni nonché, come di consueto, la salvaguardia della qualità dell'attivo. Il budget indicato per il 2009 tuttavia si ritiene perseguibile con un conseguente risultato in utile.

Nel mese di aprile 2009 verranno aumentate le linee di credito concesse dalle istituzioni bancarie del gruppo Raiffeisen, al fine di supportare il fabbisogno finanziario previsto a budget.

10. INFORMATIVA AL PUBBLICO

Con riferimento al terzo pilastro della normativa "Basilea 2", recepita dalla Circolare nr 216 del 5 agosto 1996, e successivi aggiornamenti, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi avviene mediante il sito internet www.a-leasing.it.

11. I rapporti di A-Leasing Spa verso le imprese del gruppo RAIFFEISEN

La società capogruppo, A-Leasing Spa, appartiene al Gruppo RAIFFEISEN con sede legale a Vienna (A) e viene partecipata:

- per il 49% dalla RAIFFEISEN-LEASING G.m.b.H. - Vienna (A)
- per il 7,5% dalla RAIFFEISENLANDESBANK KÄRNTEN - Rechenzentrum und Revisionsverband registrierte Gen.m.b.H. - Raiffeisenplatz, 1 - Klagenfurt (A)
- per il 7,5% dalla RAIFFEISEN-LANDESBANK TIROL AG - Innsbruck (A)
- per il 18,5% dalla OPTIMA VERMÖGENSVERWALTUNGS- und BETEILIGUNGS Ges.m.b.H. - Graz (A)
- per il 12,5% dalla RAIFFEISENVERBAND SALZBURG reg. Gen.m.b.H. - Salzburg (A)
- per il 5,0% dalla RLKG RAIFFEISEN-LEASING Ges.m.b.H. - Vienna (A)

Per il dettaglio dei crediti, debiti, costi e ricavi nei confronti delle imprese del gruppo, rimandiamo a quanto descritto in nota integrativa.

Per il dettaglio dei crediti, debiti, costi e ricavi nei confronti delle imprese del gruppo Raiffeisen, rimandiamo a quanto descritto in nota integrativa.

12. Le azioni proprie

In nessun momento dell'esercizio trascorso le società del gruppo disponevano in portafoglio di azioni proprie e di azioni delle società controllanti.

Treviso, 31 marzo 2009

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CAPOGRUPPO
(Mag. Peter Engert)

Gruppo A-Leasing

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2008

Il bilancio consolidato, redatto in conformità al Dlgs n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14.02.2006.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14.02.2006.

RICLASSIFICAZIONI

Alcuni valori del bilancio 2007 sono stati riclassificati per consentire una comparazione omogenea con i corrispondenti saldi del 2008.

Di seguito si evidenziano le modifiche eseguite:

(valori in Euro)

Voci dell'attivo consolidato (valori in Euro)	31.12.2007	Variazione	31.12.2007 Riclassificato
Cassa e disponibilità liquide	266.411		266.411
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Attività finanziarie al <i>fair value</i>			
Attività finanziarie disponibili per la vendita		528	528
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Crediti	871.868.927	1.095.449	872.964.376
Derivati di copertura	262.351		262.351
Adeguamento di valore delle attività fin. oggetto di copertura generica (+/-)			
Partecipazioni			
Attività materiali	1.526.794	(1.095.449)	431.345
Attività immateriali	225.399		225.399
Attività fiscali			
a) correnti	254.153		254.153
b) anticipate	227.022		227.022
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
Altre attività	63.530.668	(528)	63.530.140
TOTALE ATTIVO CONSOLIDATO	938.161.725	0	938.161.725

Voci del passivo e del patrimonio netto consolidati (valori in Euro)	31.12.2007	Variazione	31.12.2007 Riclassificato
Debiti	609.523.226	249.131	609.772.357
Titoli in circolazione	294.029.574		294.029.574
Passività finanziarie di negoziazione			
Passività finanziarie al <i>fair value</i>			
Derivati di copertura			
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
Passività fiscali			
a) correnti			
b) differite	357.221		357.221
Passività associate ad attività in via di dismissione			
Altre passività	21.522.951	(249.131)	21.273.820
Trattamento di fine rapporto del personale	303.050		303.050
Fondi per rischi e oneri:			
a) quiescenza e obblighi simili			
b) altri fondi	224.439		224.439
Capitale	10.000.000		10.000.000
Azioni proprie (-)			
Strumenti di capitale			
Sovrapprezzi di emissione			
Riserve	275.150		275.150
Riserve da valutazione			
Utile (Perdita) di bilancio	1.926.114		1.926.114
Patrimonio di pertinenza di Terzi			
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATI	938.161.725	0	938.161.725

	Voci	31.12.2007	Variazione	31.12.2007 riclassificato
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	43.802.270		43.802.270
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(35.004.869)		(35.004.869)
	Margine di Interesse	8.797.401		8.797.401
30.	Commissioni attive	0		0
40.	Commissioni passive	(534.499)		(534.499)
	Commissioni Nette	(534.499)		(534.499)
50.	Dividendi e proventi assimilati			0
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione			0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	6.469		6.469
80.	Risultato netto delle attività finanziarie al fair value			0
90.	Risultato netto delle passività finanziarie al fair value			0
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:			0
	a) crediti			0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita			0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0
	d) passività finanziarie			0
	Margine di Intermediazione	8.269.371		8.269.371
110.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:			0
	a) crediti	(1.182.960)		(1.182.960)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita			0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0
	d) altre attività finanziarie			0
120.	Spese amministrative:			0
	a) spese per il personale	(2.874.635)	(37.789)	(2.912.424)
	b) altre spese amministrative	(2.272.102)	37.789	(2.234.313)
130.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(122.704)		(122.704)
140.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(132.269)		(132.269)
150.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			0
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(186.427)		(186.427)
170.	Altri oneri di gestione	(2.280.355)		(2.280.355)
180.	Altri proventi di gestione	3.618.327		3.618.327
	Risultato della Gestione Operativa	2.836.246		2.836.246
190.	Utili (Perdite) delle partecipazioni			0
200.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	688.812		688.812
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.525.058		3.525.058
210.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.623.463)		(1.623.463)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.901.595		1.901.595
220.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			0
230.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di Terzi			0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.901.595		1.901.595

Sono state eseguite le seguenti riclassificazioni:

(valori in migliaia di Euro)

	dalla voce	Valore	alla voce	Valore
1.	140 A Altre attività	1	40 A Attività Finanziarie disponibili per la vendita	1
2.	100.2.2 Attività materiali	1.095	60 Crediti	1.095
3.	90 Altre passività	249	90 Debiti verso la clientela	249
4.	120.a spese per il personale	38	120.b altre spese amministrative	38

Cup

Alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata riportata la partecipazione che la capogruppo ha nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi S.c.r.l.; lo scorso anno questa partecipazione era riclassificata alla voce "altre attività".

Nella voce "crediti" è stato riportato il credito implicito relativo ai contratti risolti unilateralmente per inadempimento dell'utilizzatore; nel 2007 questi crediti erano riclassificati nella voce "attività materiali".

Nella voce "debiti" sono riportati i debiti verso clienti; nel 2007 erano riclassificati tra le "altre passività".

Nella voce "spese per il personale" sono riportati i compensi al collegio sindacale della capogruppo del 2007 precedentemente riclassificati alla voce "altre spese amministrative".



PROSPETTI CONTABILI

ATTIVO CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	42.593	266.411
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30. Attività finanziarie al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	528	528
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti	1.103.141.694	872.964.376
70. Derivati di copertura		262.351
80. Adeguamento di valore delle attività fin. oggetto di copertura generica (+/-)		
90. Partecipazioni		
100. Attività materiali	337.172	431.345
110. Attività immateriali	207.506	225.399
120. Attività fiscali		
a) correnti	716.846	254.153
b) anticipate	20.315	227.022
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140. Altre attività	17.364.286	63.530.140
TOTALE ATTIVO	1.121.830.940	938.161.725

PASSIVO CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007 (*)
10. Debiti	760.889.977	609.772.357
20. Titoli in circolazione	300.667.280	294.029.574
30. Passività finanziarie di negoziazione		
40. Passività finanziarie al fair value		
50. Derivati di copertura	3.616.611	
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Passività fiscali		
a) correnti		
b) differite	259.258	357.221
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	15.045.705	21.273.820
100. Trattamento di fine rapporto del personale	367.936	303.050
110. Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	186.865	224.439
120. Capitale	40.000.000	10.000.000
130. Azioni proprie (-)		
140. Strumenti di capitale		
150. Sovrapprezzi di emissione		
160. Riserve	426.745	275.150
170. Riserve da valutazione		
180. Utile (Perdita) di bilancio	370.562	1.926.114
190. Patrimonio di pertinenza di Terzi		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.121.830.940	938.161.725

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31.12.2008	31.12.2007 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	63.577.933	43.802.270
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(54.629.029)	(35.004.869)
	Margine di Interesse	8.948.904	8.797.401
30.	Commissioni attive	3.000	0
40.	Commissioni passive	(469.556)	(534.499)
	Commissioni Nette	(466.556)	(534.499)
50.	Dividendi e proventi assimilati		
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	(361.482)	6.469
80.	Risultato netto delle attività finanziarie al fair value		
90.	Risultato netto delle passività finanziarie al fair value		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie		
	Margine di Intermediazione	8.120.866	8.269.371
110.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(2.125.131)	(1.182.960)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre attività finanziarie		
120.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(3.014.111)	(2.912.424)
	b) altre spese amministrative	(3.050.571)	(2.234.313)
130.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(128.228)	(122.704)
140.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(91.725)	(132.269)
150.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44.149)	(186.427)
170.	Altri oneri di gestione	(3.587.096)	(2.280.355)
180.	Altri proventi di gestione	4.746.668	3.618.327
	Risultato della Gestione Operativa	826.522	2.836.246
190.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
200.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.187.788	688.812
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.014.310	3.525.058
210.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.668.265)	(1.623.463)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	346.045	1.901.595
220.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
230.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di Terzi		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	346.045	1.901.595

(*) bilancio 2007 riclassificato nel 2008

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO in €/000

(€/000)	Esistenza al 31.12.2007	Esistenza al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) esercizio 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribu- zione straordi- naria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	10.000	10.000				30.000						40.000
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	98	98	152									250
b) altre	177	177										177
Riserve di rivalutazione												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di bilancio	1.926	1.926		(1.902)							346 (*)	371
Patrimonio netto	12.201	12.201	152	(1.902)		30.000					346	40.798

(*) L'utile 2008 qui indicato è minore di 25 mila € rispetto l'utile riportato alla Voce 180 "Utile (Perdita) di bilancio" in quanto quello riportato alla voce 180 comprende gli utili portati a nuovo e relativi all'esercizio 2006 della capogruppo.

Al 31/12/2008 sono stati distribuiti dividendi della capogruppo per 131 mila euro, i rimanenti 1.619 mila euro, su un totale di 1.750 mila euro, sono presenti in bilancio nella voce 90, "Altre Passività".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DELL'ANNO 2007

(€/000)	Esistenza al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribu- zione straordi- naria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	10.000										10.000
Sovraprezzo emissioni											
Riserve:											
c) di utili	12	86									98
d) altre		177									177
Riserve di rivalutazione											
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di bilancio	1.138	(263)	(850)							1.901 (*)	1.926
Patrimonio netto	11.150	0	(850)							1.901	12.201

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		31.12.2008	31.12.2007
1 GESTIONE		3.096.760	3.519.486
- interessi attivi e proventi assimilati		63.577.933	43.802.270
- interessi passivi e oneri assimilati		(54.629.029)	(35.004.869)
- dividendi e proventi assimilati			
- commissioni attive		3.000	
- commissioni passive		(469.556)	(534.499)
- spese per il personale		(3.014.111)	(2.912.424)
- altri costi		(6.637.667)	(4.514.668)
- altri ricavi		5.934.455	4.307.139
- imposte		(1.668.265)	(1.623.463)
2 LIQUIDITÀ GENERATA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE		45.810.737	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita			
- crediti			
- altre attività		45.810.737	
3 LIQUIDITÀ ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE		(232.302.449)	(303.924.099)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita			
- Crediti		(232.302.449)	(278.011.877)
- altre attività			(25.912.222)
4 LIQUIDITÀ GENERATA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE		161.371.937	301.188.481
- debiti		151.117.620	273.091.640
- titoli in circolazione		6.637.706	21.179.574
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie al fair value		3.616.611	
- altre passività			6.917.267
5 LIQUIDITÀ ASSORBITA DAL RIMBORSO/RIACQUISTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE		(6.342.914)	0
- debiti			
- titoli in circolazione			
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie al fair value			
- altre passività		(6.342.914)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		(28.365.929)	783.868
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1 LIQUIDITÀ GENERATA DAL DECREMENTO DI		0	432.954
- partecipazioni			
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- attività materiali			432.954
- attività immateriali			
- altre attività			
2 LIQUIDITÀ ASSORBITA DALL'INCREMENTO DI		(107.887)	(126.850)
- partecipazioni			
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- attività materiali		(34.055)	
- attività immateriali		(73.832)	(126.850)
- altre attività			
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		(107.887)	306.104
C. ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
- emissione/acquisti di azioni proprie		30.000.000	
- emissione/acquisto strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.750.001)	(850.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		28.249.999	(850.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(223.817)	239.972

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	266.411	26.439
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(223.818)	239.972
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	42.593	266.411

Treviso, il 31.03.2009

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo
(Mag. Peter Engert)



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO**PARTE A – Politiche Contabili****PARTE A.1 – Parte generale****• Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali**

La Società capogruppo A-Leasing SpA dichiara che la presente relazione relativa al bilancio consolidato al 31.12.2008 è stata redatta nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31.12.2008.

• Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente relazione, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) continuità aziendale: attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della società in quanto destinate a durare nel tempo;
- 2) competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- 3) coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93;
- 4) aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- 5) divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93;
- 6) informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili annuali, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati annuali.

• Sezione 3 – Area e Metodi di Consolidamento***Partecipazioni in società controllate in via esclusiva***

La partecipazione nella Società controllata in via esclusiva viene sottoposta al seguente trattamento:

- in applicazione del metodo del consolidamento integrale tutti gli elementi dell'attivo, del passivo, dei costi e dei ricavi della capogruppo A-Leasing SpA e della sua controllata da influenza dominante in virtù di un contratto, sono riportati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato; non c'è fabbisogno di reciproca elisione della partecipazione nella Società controllata con la rispettiva quota di patrimonio in quanto la Società capogruppo non detiene nessuna partecipazione diretta.

Denominazione Imprese	Sede	Tipo di Rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa Partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate Integralmente				
1. A-Leasing Spa	Treviso		Capogruppo	
2. A-Leasing Finance Srl	Conegliano	4		

(1) Tipo di rapporto:

4 = Altre forme di controllo

Denominazione Imprese	Capitale sociale €/000	Utile (Perdita) al 31.12.2008 €/000	Patrimonio Netto €/000
A. Imprese			
A.1 Consolidate Integralmente			
1. A-Leasing Spa	40.000	346	40.798
2. A-Leasing Finance Srl	10		10

• Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa, si rinvia a quanto già esplicitato nella relazione sulla gestione.

• Sezione 5 - Altri aspetti

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 1, paragrafo 116, allo IAS 8, paragrafi 28, lettere a), b), c), d), e), h), 29, lettere a), b) e), 30, 31, 39, 40, 49, lettere a), e), d).

PARTE A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

ATTIVO

• Sezione 6 - Crediti

6.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario") sia quelli derivanti dall'attività concessione di finanziamenti.

Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione ed i crediti impliciti relativi ai contratti i cui beni sono stati ritirati in seguito a risoluzione unilaterale per inadempimento dell'utilizzatore.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra gli "altri crediti" e vengono trasferite tra i "crediti per beni concessi in leasing finanziario" nel momento in cui i contratti vengono messi "a reddito".

6.3. Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i crediti oltre il breve termine – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun credito.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, ad eccezione della categoria dei crediti per locazione finanziaria a tasso fisso e indicizzati alla variazione di tasso di interesse e cambio del franco svizzero, iscritti a fine esercizio al loro fair value in contropartita del fair value dei relativi contratti di copertura.

I crediti sono sottoposti ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione – secondo il modello delle "incurred losses" – dei portafogli impaired (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti della capogruppo ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti insoluti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a sofferenza;
- per i crediti ad incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione ad incaglio;
- per i crediti insoluti/sconfinanti da oltre 180 giorni sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della società;
 - b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse");
 - c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - d) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione ad insoluto/sconfinante da oltre 180 giorni.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio impaired l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua "proxy-PD" e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dalla società;
 - b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti della società;
 - c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
 - d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.
- Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti, compresi gli interessi di prelocazione sui beni in attesa di locazione, vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- c) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti";
- d) l'effetto economico derivante dall'iscrizione al fair value è contabilizzato quale risultato netto dell'attività di copertura.

• Sezione 7 – Derivati di copertura

7.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare o minimizzare i rischi incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società capogruppo sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value (rischi di tasso di interesse e/o cambio).

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata.

7.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair-value. Il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Per stimare i rischi di controparte vengono impiegate PD (probability of default) prodotte dal sistema interno di rating oppure parametri che approssimano le PD nonché LGD (loss given default) calcolate secondo appropriati procedimenti statistici. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair-value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

• Sezione 10 – Attività materiali**10.1. Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale sia immobili detenuti a scopo di investimento.

10.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

10.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato; gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment-test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

10.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

• Sezione 11 – Attività immateriali**11.1. Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

11.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment-test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

• Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**12.1. Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Attività e

passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

PASSIVO

• Sezione 1 – Debiti e titoli in circolazione

1.1. Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta del gruppo.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto) oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

1.3. Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione, della loro emissione (o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto) le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".
- b) gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

• Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

11.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

11.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Conformemente al "projected unit credit method" il fondo a fronte del trattamento di fine rapporto (TFR) del personale dipendente, forma oggetto di rilevazione, secondo le stime operate da attuario indipendente, a valore attualizzato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri raccolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valore attuale.

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri".

Gli accantonamenti a fronte del TFR vengono allocati nella voce "spese amministrative spese per il personale".

• Sezione 19 – Operazioni in valuta

19.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

19.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

19.3 Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della relazione la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

19.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta coperte sono rilevate nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati".

• Sezione 20 – Altre informazioni

Il Fair Value rispettivamente delle attività e passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, indicato in nota integrativa, se quotate in un mercato attivo si ragguglia alle quotazioni di mercato, altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa in un'ottica rispettivamente di cash flow e interest rate adjusting.



PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

(Importi in migliaia di Euro)

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****€ 43**

La voce è costituita da giacenze di cassa esistenti presso la sede aziendale della capogruppo per € 1, assegni da versare per € 2 e valore bollati per € 40.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Il Gruppo non detiene attività finanziarie destinate alla negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie al fair value – Voce 30

Il Gruppo non detiene attività finanziarie al fair value.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**€ 1**

Trattasi della partecipazione acquisita nel 2005 nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi S.c.r.l. e pari a € 527,50 che nel 2007 era stata riclassificata tra le "altre attività".

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Il Gruppo non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60**€ 1.103.141****6.1. Crediti verso banche**

Composizione	31.12.2008	31.12.2007
1. Depositi e conti correnti	47.119	8.805
2. Pronti contro termine		
3. Finanziamenti		
3.1 da leasing finanziario		
3.2 da attività di factoring		
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
4. Titoli di debito		
5. Altre attività		
6. Attività cedute non cancellate		
6.1 rilevate per intero		
6.2 rilevate parzialmente		
7. Attività deteriorate		
7.1 da leasing finanziario		
7.2 da attività di factoring		
7.3 altri finanziamenti		
Totale valore di bilancio	47.119	8.805
Totale fair value	47.119	8.805

€ 45.303 mila si riferiscono ad eligible investments costituiti dal veicolo della cartolarizzazione presso BNP Paribas sotto forma di certificati di deposito.

6.5. Crediti verso clientela

I crediti verso clientela del gruppo si riferiscono esclusivamente a beni concessi in leasing finanziario e ad attività finanziamento nautico.

Composizione	31.12.2008	31.12.2007
1. Leasing finanziario		
1.1 Crediti per beni concessi in leasing finanziario	835.207	732.415
1.2 Altri Crediti (beni in attesa di locazione finanziaria)	150.917	111.925
2. Factoring		
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)		
4. Carte di credito		
5. Altri finanziamenti	5.639	3.554
di cui: da escussione di garanzie e impegni		
6. Titoli		
7. Altre attività		
8. Attività cedute non cancellate		
8.1. rilevate per intero		
8.2. rilevate parzialmente		
9. Attività deteriorate		
- Leasing finanziario	64.259	16.266
- Factoring		
- Credito al consumo (incluse carte revolving)		
- Carte di credito		
- Altri finanziamenti		
Totale valore di bilancio	1.056.022	864.160

I crediti verso i clienti che hanno stipulato contratti a tasso fisso in euro o indicizzati alla variazione del tasso di cambio e di interesse del franco svizzero sono valutati al *fair value*. Tale effetto ammonta ad € 3.517 mila, effetto sostanzialmente controbilanciato dal *fair value* dei relativi contratti di copertura iscritto al passivo dello stato patrimoniale.

Nella tabella sono stati inseriti anche i crediti impliciti relativi a contratti i cui beni sono stati ritirati in seguito a risoluzione unilaterale per inadempimento dell'utilizzatore; nel 2007 tali crediti erano stati classificati all'interno delle Attività Materiali (voce 100); per analogia, l'importo dei beni ritirati indicato nel bilancio del 2007, pari a € 1.096 mila, è stato trasferito nella tabella in esame.

La Voce "Altri finanziamenti" comprende i crediti in essere in relazione all'attività di finanziamento nautico.

6.7. Attività garantite

	Totale 31.12.2008			Totale 31.12.2007		
	Crediti v. banche	Crediti v. enti finanziari	Crediti v. clientela	Crediti v. banche	Crediti v. enti finanziari	Crediti v. clientela
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario			986.124			844.340
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche			5.639			3.554
- Pegni						
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario			64.259			16.266
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
Totale			1.056.022			864.160

I dati riguardano i crediti verso clienti per le attività di leasing finanziario e finanziamento nautico.

L'importo di € 5.639 mila è relativo ai crediti relativi all'attività di finanziamento nautico garantiti da ipoteca sulle imbarcazioni.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70**€ 0**

Nel 2008 il saldo dei derivati di copertura è passivo ed è perciò riportato alla voce "50-Derivati di copertura". Conseguentemente è stato azzerato il saldo attivo del 2007.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**€ 337****• 10.1. Composizione della voce 100: "Attività materiali"**

Le immobilizzazioni materiali del gruppo risultano così suddivise:

Voci/Valutazione	31.12.2008		31.12.2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	37		44	
d) strumentali	101		145	
e) altri	199		242	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	337		431	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo (da spec.)				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	337		431	
Totale (attività al costo e rivalutate)	337		431	

Le rettifiche di valore relative ai beni materiali ad uso proprio sono state determinate in funzione dell'obsolescenza del bene.

Per quanto riguarda l'assenza della voce "beni ritirati a seguito di risoluzione" del bilancio 2007, si rinvia al commento scritto al paragrafo 6.5 "Crediti verso la clientela".

• 10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			44	145	242	431
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			7	11	85	103
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite					69	69
C.2 Ammortamenti			14	55	59	128
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			37	101	199	337

La voce C.1 "Vendite" è al netto del fondo ammortamento ridotto a seguito delle vendite di beni ad uso funzionale.

Per quanto riguarda l'assenza di alcune attività materiali del 2007 si tratta di "beni ritirati a seguito di risoluzione" riclassificati alla voce 60 "Crediti".

Le diminuzioni di valore per ammortamenti, sono relative ai beni materiali ad uso proprio e sono state determinate in funzione dell'obsolescenza del bene, secondo le seguenti durate:

- costruzioni leggere	10 anni
- macchinari, apparecchiature, attrezzature varie	7 anni
- arredamenti	7 anni
- impianti allarmi	4 anni
- macchine elettroniche ed elettriche d'ufficio	5 anni
- autoveicoli	4 anni

• 10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti ed impegni

Non esistono attività materiali di questa natura.

Sezione 11 – Attività Immateriali – Voce 110

€ 208

• 11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Riguardano esclusivamente software. Il dettaglio è il seguente:

Voci/Valutazione	31.12.2008		31.12.2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	208		225	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	208		225	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	208		225	
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	208		225	

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

• 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	225
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	75
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(92)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimaneenze finali	208

L'aumento della voce "acquisti" si riferisce a software per la gestione dei dati Aziendali.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 / Voce 70**€ 478**

Le aliquote delle imposte sono:

- correnti: IRES 27,5%, IRAP 4,82%

- differite: IRES 27,5%, IRAP 4,82%.

Nelle seguenti tabelle vengono esposte le composizioni della fiscalità anticipata e differita e la relativa movimentazione.

• **12.1 Composizione delle voci 120: "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

Le attività fiscali correnti sono evidenziate al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite nel corso del 2008.

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività fiscali correnti IRES	717	254
2. Attività fiscali correnti IRAP	0	0
Totale	717	254

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività fiscali anticipate IRES	17	219
2. Attività fiscali anticipate IRAP	3	8
Totale	20	227

• **12.2 Composizione della voce 70: "Passività fiscali: correnti e differite"**

La voce presenta sia passività fiscali correnti sia passività fiscali differite.

Le passività fiscali correnti sono evidenziate al netto degli acconti già versati nel corso del 2006.

Le passività fiscali differite sono state generate esclusivamente dall'applicazione dei Principi Contabili internazionali IAS/IFRS.

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Passività fiscali correnti IRES	0	0
1. Passività fiscali correnti IRAP	0	0
Totale	0	0

Nella voce "passività fiscali differite", € 167 mila sono dovuti alla differenza, riportata nel quadro "EC" del modello unico 2008, tra la svalutazione dei crediti fiscalmente deducibile e la quota ritenuta congrua dalla Società. Il residuo è riferibile anche all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Passività fiscali differite IRES	246	338
1. Passività fiscali differite IRAP	13	19
Totale	259	357

La riduzione delle passività fiscali differite dipende in gran parte dall'azzeramento della voce "70-derivati di copertura" dell'attivo dell'esercizio 2007.

• **12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1. Esistenze iniziali	227	5
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	207	
4. Importo finale	20	227

• **12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1. Esistenze iniziali	357	108
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	98	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	259	357

• **12.5/6 Variazioni delle imposte anticipate/differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non applicabile al gruppo.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

Non applicabile al gruppo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

€ 17.364

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

	31.12.2008	31.12.2007
Credito IVA	13.701	61.606
Crediti verso l'Esercizio per interessi Iva maturati	244	937
Depositi cauzionali	1.441	96
Anticipi a fornitori	129	0
Altre	1.849	891
Totale	17.364	63.530

Forte riduzione del "Credito IVA" in quanto l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare, nel corso del 2008, l'IVA a credito fino al 1° trimestre 2008, compreso. Il "Credito IVA" alla fine dell'esercizio è dato:

1. imposta a credito relativa al 2° e 3° trimestre 2008, pari a € 12.571 mila, chiesta a rimborso;
2. imposta a credito relativa al 4° trimestre 2008, pari a € 444 mila, riportata nel 2009;
3. interessi su rimborsi IVA a credito, pari a € 565 mila;
4. un residuo credito IVA sospeso e relativo al 4° trimestre 2007 in corso di rimborso da parte di Equitalia Nomos Spa.

Con riferimento ai crediti relativi agli interessi su rimborsi IVA ed a seguito del mancato riconoscimento degli stessi da parte dell'agenzia delle Entrate di Treviso, la capo gruppo fece ricorso ed il 29 settembre 2008 la Commissione Tributaria Provinciale lo accolse confermando le ragioni esposte dalla capo gruppo.

La voce "depositi cauzionali" comprende:

- a) € 990 mila presso BNP Paribas a garanzia dei contratti SWAP (back to back) stipulati per proteggere A-Leasing Finance Srl (il veicolo dell'operazione di cartolarizzazione) dal rischio tasso dovuto al differenziale che si crea trimestralmente ("Interest period") tra il tasso puntuale stabilito all'inizio del trimestre (alla "Payment date") sulla remunerazione dei titoli Senior, Mezzanine, Junior e il tasso medio trimestrale applicato sui canoni leasing.
- b) € 450 mila versati per un preliminare d'acquisto per un leasing in pool, contratto stipulato.

La voce "altre" comprende € 638 mila per la quota non maturata del costo delle fidejussioni presentate all'Agenzia delle Entrate in relazione alle richieste di rimborso dei crediti Iva e € 406 mila per effetti all'incasso con data scadenza al 31 dicembre 2008 ma non ancora accreditati da un istituto di credito a seguito dell'applicazione dei giorni valuta.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – Voce 10****€ 760.890**• **1.1 Debiti verso banche**

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Pronti contro termine		
2. Finanziamenti	730.041	609.122
3. Altri debiti		
Totale	730.041	609.122
<i>Fair value</i>	730.041	609.122

I debiti verso banche per finanziamenti sono rappresentati per € 693,5 mila da finanziamenti ottenuti da Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen. Si tratta di finanziamenti del tipo *roll-over* della durata media di 30 giorni ciascuno. L'importo rimanente è dovuto all'utilizzo di linee di credito concesse da Banche italiane.

Il Debito di A-Leasing Finance Srl maturato al 31.12.2008 per interessi dovuti sui Titoli Senior ammonta a € 4.006 mila.

• **1.3 Debiti verso clientela**

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Pronti contro termine		
2. Finanziamenti		
3. Altri debiti	849	650
Totale	849	650
<i>Fair value</i>	849	650

Tra gli altri debiti comprendiamo anche € 236 mila per contributi ricevuti da Enti Pubblici da riconoscere alla clientela e € 176 mila ricevuti, sempre dalla ns. clientela, a garanzia.

Il dato 2007 è superiore rispetto quello indicato nel medesimo bilancio in quanto i debiti verso clienti sono stati riclassificati qui anziché nella voce Altre passività.

• **1.4 Debiti subordinati**

Voci	31.12.2008	31.12.2007
1. Finanziamenti	30.000	0
Totale	30.000	0

I € 30 milioni sono relativi ad un prestito subordinato non irredimibile a durata illimitata erogato alla capogruppo il 18 marzo 2008.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20**€ 300.667**• **2.1. Composizione della voce 20 – "Titoli in circolazione"**

La capo gruppo ha emesso in data 31/08/2005 un prestito obbligazionario subordinato fruttifero dell'importo di 10.000.000 di Euro, con scadenza 31/12/2015.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario è subordinato alla preventiva estinzione di tutti gli altri debiti rispetto ai quali il presente prestito è postergato.

€ 290.900 mila sono titoli emessi per Takeout il 13 giugno 2008 a seguito dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel dicembre 2006. Tale ammontare è considerato al netto di € 233 mila che rappresentano le spese di collocamento dei titoli di cui sopra.

	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli quotati		
- obbligazioni		
- altri titoli		
2. Titoli non quotati		
- obbligazioni	300.667	294.030
- altri titoli		
Totale	300.667	294.030

• 2.2. Titoli subordinati

Si veda il commento al punto precedente.

Sezione 3 – Passività Finanziarie di negoziazione – Voce 30

Non applicabile al gruppo.

Sezione 4 – Passività Finanziarie al fair value – Voce 40

Non applicabile al gruppo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

€ 3.617

• 5.1. Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": strumenti derivati distinti per tipologia i contratti e di attività sottostanti

Tipologie/sottostanti	Tassi di Interesse	Valute	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31.12.2008
1. Quotati						
- Future						
- Contratti a termine						
- Frau						
- Swap						
- Opzione						
- Altri						
Altri Derivati						
Totale quotati						
2. Non quotati						
- Future						
- Contratti a termine						
- Frau						
- Swap	2.484	1.133				3.617
- Opzione						
- Altri						
Altri Derivati						
Totale non quotati	2.484	1.133				3.617
Totale	2.484	1.133				3.617

• 5.2. Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	PIÙ rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	2.484	1.133						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Investimenti esteri								
Totale attività	2.484	1.133						
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
Totale passività								
1. Transazioni attese								

Trattasi di valutazione al "fair value" relativa agli strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi di tasso e valutari.

In particolare:

- i contratti Irs nascono dall'esigenza di tutelare la capogruppo dai rischi derivanti dalla stipula di operazioni di leasing a tasso fisso per proteggersi dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse;
- i contratti derivati Cross Currency Swap sono stipulati per coprire i rischi derivanti dalla stipula di operazioni di leasing indicizzati alla variazione del tasso di interesse (LIBOR) e cambio del franco svizzero.

Le relative attività coperte, per il medesimo motivo, subiscono un incremento di importo sostanzialmente analogo, con un impatto reddituale contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle Passività Finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non applicabile al gruppo.

Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70

Vedere Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Non applicabile al gruppo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**€ 15.046**

	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso l'Erario	208	1.052
Debiti verso Enti previdenziali	183	187
Debiti verso dipendenti	288	314
Debiti verso fornitori	12.674	19.518
Altri debiti	1.693	203
Totale	15.046	21.274

La voce "Debiti verso l'Erario" è composta sostanzialmente dalle ritenute eseguite dalla capo gruppo sulle retribuzioni e sui compensi spettanti agli agenti e professionisti e versate nel mese di gennaio 2009.

Tra gli "altri debiti" € 1.619 mila sono dividendi da distribuire ai Soci della capogruppo e relativi all'esercizio 2007, giusta delibera dell'Assemblea della capogruppo del 28 aprile 2008.

La voce "altri debiti" nel 2007 si è ridotta per riclassifica nella voce "debiti verso clientela" di debiti verso clienti.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100**€ 368**

Il fondo trattamento fine rapporto ha subito nell'esercizio appena chiuso le seguenti movimentazioni:

	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
A. Esistenze iniziali	303	217
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	137	140
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	69	43
C2. Altre variazioni in diminuzione: effetto IAS 19	2	10
C3. Altre variazioni in diminuzione: imposta sostitutiva	1	1
D. Esistenze finali	368	303

Le ipotesi attuariali adottate sono:

- turnover 1,6%;
- tasso di sconto 5,4405%;
- aumento annuo di salari stipendi: da 3% - 4%;
- tasso di inflazione 2%.

Il fondo trattamento fine rapporto nominale è di € 401 mila.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110**€ 186****• 11.1. Composizione della voce 110 – "Fondi per rischi ed oneri"**

Il fondo rischi ed oneri è costituito dalle seguenti voci:

Voci	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
Fondo Indennità cessazione contratti di agenzia	159	146
Fondo altri rischi ed oneri	27	78
Saldo fondo rischi ed oneri	186	224

Ridotto il fondo altri rischi ed oneri che al 31 dicembre 2007 era composto da:

7. € 62 mila per la sospensione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, di un parziale rimborso di interessi su credito Iva
8. € 16 mila per contenzioso con un Assicuratore che ha rilasciato una fidejussione a fronte di una richiesta di rimborso Iva, contenzioso risolto a favore della Società nel corso del 2008.

Questa decisione trova la sua giustificazione nelle ragioni espresse alla Sezione 14, voce 140 dell'Attivo e nelle note richiamate anche a pag. 40 ("Situazione del contenzioso tributario").

Nel corrente esercizio stanziati € 27 mila a fronte dell'incertezza nel ricevere in restituzione dall'Erario le ritenute d'acconto applicate sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari di A-Leasing Srl.

• 11.2. Variazione nell'esercizio della voce 110 – "Fondi per rischi ed oneri"

Il fondo per indennità cessazione contratti agenzia ha subito nell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Voci	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
Saldo fondo rischi ed oneri al 01.01	224	40
Decrementi indennità cessazione contratti agenzia	(3)	(2)
Incrementi/decrementi: effetto IAS 19	16	(19)
Accantonamenti indennità cessazione contratti di agenzia		127
Sub-totale	237	146
Utilizzo nell'esercizio del fondo "altri rischi ed oneri"	(78)	
Accantonamento dell'esercizio per "altri rischi ed oneri"	28	78
Saldo fondo rischi ed oneri	187	224

Le ipotesi attuariali adottate, per l'accantonamento indennità cessazione contratti di agenzia, sono:

- uscite anticipate con prestazione 0,5%
- uscite anticipate senza prestazione 0,5%
- variazione annua prob. turnover 100%
- variazione forfetaria su prob. morte 90%
- variazione forfetaria su prob. inabilità 70%
- tasso di sconto medio 4,4078%
- tasso di inflazione 2%.

Il fondo rischi ed oneri per indennità cessazione contratti agenzia è di nominali € 184 mila.

Vista la decisione della Commissione Tributaria Provinciale, descritta alla sezione 14, voce 140, il fondo accantonato nel 2007 è stato azzerato; il relativo importo è riportato nella tabella sopra stante ed è stato pari a € 78 mila.

Sezione 12 – Patrimonio

€ 40.797

• 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Capitale		
1.1. Azioni ordinarie	40.000	10.000

Il giorno 20 marzo 2008 il capitale sociale della capogruppo è stato aumentato di € 30 milioni.

• 12.5. Composizione della voce 160 "Riserve"

Voci/Tipologie	Legale	Utili portati a nuovo	Altre (Riserva finanziaria)	Totale
A. Esistenze iniziali	98	25	177	300
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	95	1.750	56	1.901
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(1.750)		(1.750)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	193	25	233	451

Il totale delle riserve qui riportato è maggiore rispetto quello riportato sul passivo dello stato patrimoniale in quanto il primo comprende gli utili portati a nuovo e relativi al risultato di esercizio 2006.

• 12.6. Riserve, Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	40.000				
Riserve di Utile					
- riserva legale	193	B			
- riserva straordinaria	29	A, B, C			
Altre Riserve					
- riserva finanziaria	(4)	B			
- riserva distribuibile Ias	145	B			
- FTA 2005 Ias/Ifrs	63	B			
Utile portati a nuovo	25	A, B, C	12		
Totale	40.451		12		
Quota non distribuibile	40.397				
Residuo quota distribuibile	54		12		

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Le riserve in sospensione d'imposta ammontano a € 439 mila.

• SITUAZIONE CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Nel corso del 2008 la Società capogruppo è stata oggetto di 3 accertamenti per presunto errato versamento di imposte su compravendite di immobili da concedere in locazione finanziaria. La contestazione verte sul valore dell'immobile pattuito all'atto dell'acquisto che risulta non congruo con quanto calcolato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (O.M.I.). La scelta di opporsi o accettare il valore accertato è stata demandata all'utilizzatore che ha di fatto condotto le trattative determinanti il prezzo di acquisto degli immobili.

Due utilizzatori hanno deciso di accettare il valore accertato e la capo gruppo ha perciò provveduto a versare quanto richiesto dalle Agenzie delle entrate, rivalendosi sull'utilizzatore e chiudendo il contenzioso in atto. Un terzo nostro utilizzatore invece ha optato per l'opposizione, cosa che la capo gruppo ha fatto.

I ricorsi presentati dalla capo gruppo contro tre avvisi di accertamento, notificati dalla Guardia di Finanza di Treviso nel 2007 e meglio descritti nel bilancio 2007, sono stati accolti dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza del 9 giugno 2008. L'Agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare alla capogruppo l'IVA ritenuta a garanzia contro il rilascio di una fidejussione assicurativa a durata illimitata in attesa del passaggio in giudicato della sentenza.

Anche i tre ricorsi presentati dalla capogruppo nell'ottobre 2007 con materia descritta alla Sezione 14, voce 140, sono stati accolti dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza del 29 settembre 2008.

Valutati attentamente i presupposti sui quali sono fondati gli accertamenti, sentito il parere dei professionisti che ci assistono e che valutano remoto il rischio che le ragioni del gruppo non siano pienamente riconosciute, non si sono operati accantonamenti a questo titolo.

Sezione 13 – Patrimonio di Pertinenza di Terzi

Non risulta patrimonio di pertinenza di terzi.

PARTE C - Informazioni sul conto economico

(Importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20**€ 8.949**• **1.1. Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

Il dettaglio degli interessi attivi è il seguente:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0	0
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti						
5.1 Crediti verso banche						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- per garanzie e impegni						
- per altri crediti				898	898	645
5.2 Crediti v. enti finanziari						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- per garanzie e impegni						
- per altri crediti						
5.3 Crediti verso clientela						
- per leasing finanziario		56.734	2.039		58.773	41.346
- per factoring						
- per credito al consumo						
- per garanzie e impegni						
- per altri crediti		297			297	176
6. Altre attività				849	849	856
7. Derivati di copertura				2.761	2.761	779
Totale		57.031	2.039	4.508	63.578	43.802

La voce "per altri crediti" sotto il gruppo "5.3 Crediti verso la clientela", si riferisce agli interessi sui finanziamenti nautici.

La voce "Altre attività" riguarda gli interessi maturati relativamente ai crediti Iva richiesti a rimborso all'Agenzia delle Entrate dalla capogruppo.

La voce "Crediti verso Banche" rappresenta per € 815 mila interessi attivi maturati sui conti corrente del veicolo.

• **1.2. Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"**

Il dettaglio degli interessi passivi è il seguente:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1. Debiti verso banche	33.727			33.727	20.576
2. Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione		17.158		17.158	13.838
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	1.403			1.403	
8. Derivati di copertura			2.341	2.341	590
Totale	35.130	17.158	2.341	54.629	35.004

I "Debiti verso banche" comprendono esclusivamente gli interessi maturati sui finanziamenti.

I "Titoli in circolazione" si riferiscono agli interessi maturati sul prestito obbligazionario subordinato e sui titoli oggetto della cartolarizzazione. I "Debiti verso banche" comprendono esclusivamente gli interessi maturati sui finanziamenti.

Le "altre passività" si riferiscono esclusivamente agli interessi sul finanziamento descritto in Sezione 1, voce 10, punto 1.4 "Debiti subordinati"

Sezione 2 – Commissioni**€ (466)****• 2.1. Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

Dettaglio	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1 operazioni di leasing finanziario		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate		
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 altre commissioni (da specificare)	3	0
Totale	3	0

Le "altre commissioni" si riferiscono a compensi ricevuti a seguito di due estinzioni di finanziamenti in valuta.

• 2.2. Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Il dettaglio delle commissioni passive è il seguente:

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1. garanzie ricevute	221	197
2. distribuzione di servizi da terzi	40	136
3. servizi di incasso e pagamento		
4. commissioni bancarie	208	201
Totale	469	534

La voce "Garanzie ricevute" comprende il costo maturato nell'esercizio relativamente alle fidejussioni ottenute in relazione alle richieste di rimborso Iva effettuate dalla capogruppo.

La voce "distribuzione di servizi da terzi" comprende compensi erogati agli agenti di natura diversa dalle provvigioni e provvigioni comunque riconosciute in relazione a contratti di leasing non passati a reddito.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura**€ (361)****• 5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"**

Voci	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1 Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>		6
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	3.518	
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura di flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.518	6
2 Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>	3.879	
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura di flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	3.879	
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(361)	6

I proventi riportati riguardano la valutazione al *fair value* dei crediti impliciti verso gli utilizzatori riguardanti i contratti di leasing stipulati a tasso fisso e quelli indicizzati alle variazioni di tasso di cambi e interesse del franco svizzero.

Gli oneri, viceversa e corrispondentemente, riguardano la valutazione al *fair value* dei contratti Irs e CCS in franchi svizzeri stipulati a copertura di leasing indicizzati a questi indicatori.

Sezione 9 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 110

€ 2.125

• 9.1 Composizione della voce 110 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

Il dettaglio della presente voce è il seguente:

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
– per leasing						
– per factoring						
– garanzie e impegni						
– altri crediti						
2. Crediti v. enti finanziari						
– per leasing						
– per factoring						
– garanzie e impegni						
– altri crediti						
3. Crediti v. clientela						
– per leasing	1.690	1.274	(176)	(663)	2.125	1.177
– per factoring						
– per credito al consumo						
– garanzie e impegni						
– altri crediti		3		(3)	-	6
Totale	1.690	1.277	(176)	(666)	2.125	1.183

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 120

€ 6.065

• 10.1 Composizione della voce 120.a "Spese per il personale"

Le spese per il personale sono così composte:

Voci/Settori	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	2.154	2.079
b) oneri sociali	595	585
c) indennità di fine rapporto in Azienda	7	8
d) indennità di fine rapporto alla previdenza complementare	10	7
e) spese previdenziali		
f) accantonamento al trattamento di fine rapporto	137	122
g) altre spese	74	74
2. Altro personale		
3. Amministratori e Sindaci		
a) amministratori	0	0
b) sindaci	37	38
4. Spese per il personale collocato a riposto	0	0
Totale	3.014	2.913

Rispetto l'anno scorso i compensi al collegio sindacale sono stati riclassificati in questa voce anziché nella successiva "altre spese amministrative".

• 10.1.a Numero medio dei dipendenti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

	31.12.2008	31.12.2007	Media
Dirigenti	2	2	2
Quadri	7	5	8
Impiegati	45	50	46
Totale	54	57	56

• 10.2 Composizione della voce 120.b "Altre spese amministrative"

Le altre spese amministrative sono così composte:

Voci/Settori	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
Compensi Consiglio di Amministrazione	0	0
Consulenze e prestazioni professionali esterne	2.137	1.309
Manutenzioni e riparazioni di ogni tipo	85	96
Costi locazione e funzionamento sede aziendale	324	301
Spese telefoniche	65	59
Assicurazioni	34	27
Cancelleria e materiali di consumo	32	50
Spese postali e corrieri	49	95
Spese viaggio e rappresentanza	35	34
Spese pubblicitarie	1	13
Altre spese amministrative	288	250
Totale	3.050	2.234

Il forte incremento delle consulenze e prestazioni professionali dipendono per € 777 mila per spese relative alla cartolarizzazione. In particolare si tratta per lo più di costi per : commissioni di strutturazione, consulenze legali, società di rating, listing borsa di Lussemburgo.

Gli oneri di collocamento dei titoli, pari a € 233 mila, relativi alla cartolarizzazione sono andati a ridurre il debito verso il veicolo e verranno ammortizzati in corrispondenza del piano di ammortamento finanziario dei titoli stessi.

L'incremento delle "altre spese amministrative" dipende principalmente per € 9 mila per il pagamento di un accertamento Oml (vds , informazione data nella sezione "situazione contenzioso tributario, a pagina 40), costo rifatturato al ns. utilizzatore e per € 25 mila per maggiori contributi Enasarco.

Il forte incremento dei "Costi locazione e funzionamento sede aziendale" è dovuto per € 121 ad affitti per la sede della Società capogruppo e per i nuovi locali di Osimo (AN) e Pero (MT).

La voce Altre Spese Amministrative per € 90 è composta da costi sostenuti da A-Leasing Finance Srl.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 130

C 128

• 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	14			14
d) strumentali	55			55
e) altri	59			59
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo (da specif.)				
Totale	128			128

Gli ammortamenti su beni in uso proprio sono stati effettuati in base alle aliquote consentite dalla normativa fiscale, che corrispondono sostanzialmente al deperimento e tengono conto della vita residua dei beni. Per quanto riguarda i beni in uso proprio, le aliquote utilizzate sono evidenziate nella tabella sottostante.

Descrizione	Durata
Costruzioni leggere	10 anni
Macchinari, apparecchiature, attrez. varie	7 anni
Arredamenti	7 anni
Impianti di allarme	4 anni
Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	5 anni
Autoveicoli	4 anni

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attiv. immateriali – Voce 140**€ 92****• 12.1 Composizione della voce 140 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"**

Gli ammortamenti su beni immateriali sono stati effettuati applicando l'aliquota del 20% con esclusione di alcune tipologie di costi di software per le quali è stata applicata l'aliquota del 33,33%.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	92			92
2.1 di proprietà	92			92
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	92			92

Sezione 14 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160**€ 44****• 14.1 Composizione della voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
Accantonamento al Fondo "altri rischi ed oneri"	27	78
Accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva Clientela	17	108
Totale	44	186

Nel corrente esercizio stanziati € 27 mila a fronte dell'incertezza nel ricevere in restituzione dall'Erario le ritenute d'acconto applicate sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari di A-Leasing Srl.

Sezione 15 – Altri oneri di gestione - Voce 170**€ 3.587****• 15.1 Composizione della voce 170 "Altri oneri di gestione"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
Costi relativi ai contratti	1.628	1.025
Costo assicurazione beni locati	374	234
Altri oneri di gestione	1.221	629
ICI	364	392
Totale	3.587	2.280

Tra i "costi relativi ai contratti" sono compresi € 1.388 mila per spese registrazione e gestione contratti, € 165 mila per l'istituzione di un nuovo "libretto immobiliare" che ha lo scopo di monitorare costantemente gli immobili concessi in locazione; funzione idonea anche a corrispondere a normative di Banca d'Italia in tema di vigilanza degli immobili.

Tra gli "Altri oneri di gestione" sono compresi € 167 mila al Cerved, € 168 mila per recupero crediti, € 725 mila per spese relative a contratti deteriorati e € 64 mila di sopravvenienze passive.

Sezione 16 – Altri proventi di gestione – Voce 180**€ 4.746****• 16.1 Composizione della voce 180 "Altri proventi di gestione"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
Rimborsi spese e servizi da clienti	4.574	3.552
Altri proventi di gestione	172	66
Totale	4.746	3.618

La voce "rimborsi spese e servizi da clienti" si compone di diverse voci; le principali sono: rimborsi spese per istruttoria delle pratiche di affidamento, rimborso spese per registrazione dei contratti, rimborso spese genericamente amministrative, rimborso spese per chiusura anticipata ed ordinaria del contratto di leasing, rimborso spese ICI, rimborso spese per calcoli di indicizzazione, rimborsi spese perizie effettuate, rimborso spese per ritardi/insoluti/protesti, rimborso spese assicurazioni sui beni locati. Nell'esercizio 2008 significativi aumenti nei rimborsi sono avvenuti per i seguenti rimborsi spese: assicurazioni su beni locati + € 136 mila, registrazione contratti + € 174 mila, spese genericamente amministrative + € 109 mila, spese per chiusura contratti + € 357 mila.

Tra gli "Altri proventi di gestione" sono comprese € 131 di sopravvenienze attive e € 33 mila di indennizzi assicurativi.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 200**€ 1.188****• 18.1 Composizione della voce 200 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"**

Gli utili e le perdite da cessione di investimenti di cui alla voce 200 si compongono nel modo seguente:

Voci	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione	1.070	377
1.2 Perdite da cessione	(236)	(95)
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	1.479	506
2.2 Perdite da cessione	(1.125)	(99)
Risultato Netto	1.188	689

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e principalmente da quelli rivolgenti dalla locazione finanziaria.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 210**€ 1.668****• 19.1 Composizione della voce 210 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono composte da:

	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
1. Imposte correnti	1.559	1.614
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	(18)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	207	(222)
5. Variazione delle imposte differite	(98)	249
Imposte di competenza dell'esercizio	1.668	1.623

• 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La seguente tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte correnti di competenza dell'esercizio.

Determinazione dell'imponibile		Imposta IRES 27,5%	Imposta IRAP 4,82%
Utili al lordo delle imposte	2.014		
Differenze permanenti del reddito imponibile	2.195		
Differenze temporanee del reddito imponibile	(155)		
Reddito imponibile IRES	4.054	1.115	
Utili al lordo delle imposte	2.014		
Differenze permanenti del reddito imponibile	7.352		
Differenze temporanee del reddito imponibile	(155)		
Reddito imponibile IRAP	9.211		444
Conguagli			
Totale imposte	1.559	1.115	444

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**• 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.08	Totale 31.12.07
	Banche	Enti finan- ziari	Clientela	Banche	Enti finan- ziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			36.900				36.900	25.238
- beni mobili			15.415				15.415	11.011
- beni strumentali			6.458				6.458	5.097
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Finanziamenti								
- Aeronavale			297				297	176
Totale			59.070				59.070	41.522

Rispetto il bilancio 2007 indicato in questa tabella anche il ricavo per interessi da finanziamento Nautico.

Il totale degli interessi attivi verso la clientela riportato in questa tabella differisce dal totale degli "Interessi attivi e proventi assimilati", riportata nel conto economico, in quanto in quest'ultimo sono compresi maggiormente anche ricavi per: interessi attivi verso terzi, differenze attive su swap e Irs, interessi attivi su depositi cauzionali e utili su cambi.

Sezione 22 –Utile (Perdita) di Esercizio di Pertinenza di Terzi

Non risulta Utile (Perdita) di pertinenza di terzi.

PARTE D – Altre Informazioni

(Importi in migliaia di Euro)

Con riferimento al Segment Reporting richiesto dalla normativa IAS si precisa che l'attività principale del gruppo è il leasing finanziario svolta come indicato in relazione sulla gestione, per il 50% nell'area Nord dell'Italia e per il resto nell'area Centro-Sud.

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE**• A. LEASING FINANZIARIO**

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Si rimanda alla tabella A.2.

A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 31.12.2008				Totale 31.12.2007			
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Crediti espliciti	Pagamenti minimi		Investimento lordo
		Quota capitale	Quota interessi			Quota capitale	Quota interessi	
fino a 3 mesi	14.460	26.848	10.182	37.030	13.697	25.073	7.837	32.910
di cui valore residuo non garantito		222	1	223		192	6	198
tra 3 mesi e 1 anno		79.267	30.200	109.467	326	74.184	21.752	95.936
di cui valore residuo non garantito		554	3	557		717	4	721
tra 1 anno e 5 anni		346.173	111.144	457.317	893	297.220	79.953	377.173
di cui valore residuo non garantito		6.331	43	6.374		5.282	30	5.312
Oltre 5 anni		395.838	110.687	506.525	685	311.235	71.190	382.425
di cui valore residuo non garantito		94.449	603	95.052		77.427	456	77.883
durata indeterminata (perché SCADUTI)	7.860	190.396		190.396	2.622	140.920	0	140.920
di cui valore residuo non garantito								
Totale lordo	22.320	1.038.522	262.213	1.300.735	18.223	848.632	180.732	1.029.364
di cui valore residuo non garantito		101.556	650	102.206		83.618	496	84.114
Rettifiche di valore (specif. le voci di rettifica)	1.869	2.951		2.951	625	2.070	0	2.070
di cui valore residuo non garantito								
Totale netto	20.451	1.035.571	262.213	1.297.784	17.598	846.562	180.732	1.027.294
di cui valore residuo non garantito		101.556	650	102.206		83.618	496	84.114

La quota capitale dei pagamenti minimi evidenzia il credito residuo dei contratti relativi ad attività di leasing e di finanziamento nautico.

La voce "durata indeterminata" include anche i crediti per beni in attesa di locazione finanziaria al netto degli anticipi, in mancanza della decorrenza del piano di ammortamento finanziario, e il fair value al 31/12/2008, pari a € 3.517 mila, calcolato sui contratti a tasso fisso e indicizzati al franco svizzero.

A.3 - Classificazione dei crediti di leasing per tipologia di bene locato

	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007	Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	638.974	530.340	37.663	13.255	12.266	520
B. Beni strumentali	101.776	99.157	3.389	947	1.627	45
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	87.402	107.756	1.401	29	817	8
- Aeronavale e ferroviario	163.612	110.641	21.806	1.189	460	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	991.764	847.894	64.259	15.420	15.170	573

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Come descritto in nota alla tabella 6.5, parte B, i beni ritirati a seguito di risoluzione unilaterale dei contratti di leasing sono stati riclassificati nel 2008 tra i crediti e non più tra le attività materiali. La società pertanto al 31 dicembre 2008 non possiede beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria. La relativa tabella è perciò stata rimossa.

A.5 - Rettifiche di valore

Voce	Saldo al 31.12.2007	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2008
1. Specifiche	1.095	2.376	(716)	2.755
1.1. su attività in bonis				
- leasing immobiliare				
- leasing strumentale				
- leasing mobiliare				
- leasing immateriale				
1.2 su attività deteriorate				
- in sofferenza		40		40
Leasing immobiliare	23		(20)	3
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
- in sofferenza		1.213		1.213
Leasing strumentale	626	413	(408)	631
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
- in sofferenza	75	287		362
Leasing mobiliare	371	423	(288)	506
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
- in sofferenza				
Leasing immateriale				
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
2. Di portafoglio	1.600	716	(251)	2.065
2.1. su attività in bonis				
- leasing immobiliare	995	442	(74)	1.363
- leasing strumentale	181	43	(55)	169
- leasing mobiliare	424	231	(122)	533
- leasing immateriale				
2.2. su attività deteriorate				
- in sofferenza				
Leasing immobiliare				
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
- in sofferenza				
Leasing strumentale				
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
- in sofferenza				
Leasing mobiliare				
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
- in sofferenza				
Leasing immateriale				
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
Totale	2.695	3.092	(967)	4.820

A.6 - Altre informazioni**A.6.1. Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio**

La società non ha rilevato canoni potenziali di locazione come proventi dell'esercizio.

A.6.2. Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in A-Leasing Spa non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a € 73.907 mila.

A.6.3. Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria della capogruppo prevedono che l'utilizzatore che ha assolto puntualmente ai propri obblighi, al termine del periodo di durata contrattuale indicato abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

La capogruppo, rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione, offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. I beni finanziati rientrano in 4 comparti: Immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), nautico e strumentale.

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2008, per tipologia di prodotto, e confrontato con il 2007, è riassumibile dal prospetto sottostante (in migliaia di Euro):

Descrizione	2008: Valore medio unitario	2007: Valore medio unitario
Strumentali	146	121
Nautico	929	1.190
Autoveicoli	62	62
Immobili	1.049	1.125

• D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie e degli impegni

Le Società del gruppo negli esercizi 2008 e 2007 non ha rilasciato garanzie né di natura finanziaria né di natura commerciale.

	2008			2007		
	Contratti stipulati ma non ancora decorsi	di cui: beni già ricevuti (*)	di cui: beni da ricevere	Contratti stipulati ma non ancora decorsi	di cui: beni già ricevuti (*)	di cui: beni da ricevere
Autoveicoli	93	31	62	3.087	1.040	2.047
Strumentali	2.972	2.582	390	18.517	8.722	9.795
Nautici	49.192	36.345	12.847	29.282	16.700	12.582
Immobiliari	196.135	144.081	47.171	176.787	111.276	65.511
Totale	248.392	183.039	60.470	227.673	137.738	89.935

(*) al lordo dell'anticipo.

D.2 - Garanzie e impegni in essere verso clientela con esposizioni deteriorate

	2008			2007		
	Contratti stipulati ma non ancora decorsi	di cui: beni già ricevuti	di cui: beni da ricevere	Contratti stipulati ma non ancora decorsi	di cui: beni già ricevuti	di cui: beni da ricevere
Autoveicoli						
Strumentali						
Nautici						
Immobiliari	11.798	6.878	37	7.652	4.968	2.684
Totale	11.798	6.878	37	7.652	4.968	2.684

Nelle tabelle precedenti, per i beni in allestimento relativi a contratti risolti prima della decorrenza sono stati riportati solo il valore del contratto e l'ammontare dei beni ricevuti, in quanto la risoluzione ante decorrenza non comporta alcun impegno ad erogare fondi.

D.3 - Crediti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Le Società del gruppo non presentano crediti in bilancio per intervenuta escussione di garanzie.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

• INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

La Capogruppo A-Leasing Spa ("Originator") ha avviato nel dicembre 2006 un programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 che prevedeva due fasi: la prima privata, detta "warehouse", originariamente prevista fino a dicembre 2007 e, viste le condizioni di mercato, prolungata a giugno 2008, e una seconda pubblica, chiamata "Takeout". L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, alla Società appositamente costituita A-leasing Finance Srl ("Veicolo"), di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing, unitamente a ogni altro diritto ad essi connesso. In particolare, sono stati ceduti crediti "in bonis" derivanti da contratti aventi ad oggetto immobili, beni strumentali ed autoveicoli.

I titoli iniziali sono stati interamente rimborsati al momento dell'avvio della fase di "Takeout", il 13 giugno 2008, attraverso l'emissione di ulteriori titoli Finali per l'importo totale di € 318.000.000. I titoli Finali sono Titoli "asset-backed" a ricorso limitato quotati presso la Borsa del Lussemburgo con cedola trimestrale e durata legale fino ad Aprile 2025, suddivisi in quattro classi, come meglio descritto nelle informazioni quantitative. Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella priorità dei pagamenti sia per la componente interessi che per la quota capitale. I titoli quotati sono stati sottoscritti da Investitori istituzionali, mentre i titoli junior, che

rappresentano il rischio insito nell'operazione di cartolarizzazione, sono stati interamente sottoscritti dall'*originator*.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli.

La performance del portafoglio ceduto andrà ad influenzare il rendimento dei titoli *junior*, considerando che essi sono remunerati in modo residuale nella cosiddetta "cascata dei pagamenti".

Il rating dei crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione è stato assegnato da primari istituti quali Moody's e Standards and Poor's, che svolgono un'attività di monitoraggio costante e periodica dell'andamento dell'operazione.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio crediti ceduto e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei titoli emessi e degli altri creditori partecipanti all'operazione.

Monitoraggio delle operazioni e organizzazione adottata dal gruppo

La complessità dell'operazione di cartolarizzazione ha reso indispensabile sia l'aggiornamento dei sistemi informatici sia un miglioramento nell'organizzazione interna.

In linea con i principi guida fissati dalla normativa di Vigilanza, è stata affidata l'attività di verifica e controllo all'organo di Auditing Interno e alla società di Revisione (Revisa srl) della capogruppo, alla quale è stato affidato l'incarico di verifica dei report trimestrali e della corretta tenuta delle evidenze contabili. Il Collegio Sindacale della capogruppo esegue il monitoraggio sull'andamento dei crediti derivanti dai contratti di leasing e, quindi, sulla gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo viene costantemente informato sull'andamento dell'operazione.

• INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dati rilevanti della struttura dell'operazione di cartolarizzazione

Originator:	A-Leasing S.p.A.
Emittente:	A-Leasing Finance S.r.l.
Servicer:	A-Leasing S.p.A.
Arrangers:	Finanziaria Internazionale Securitisation Group Spa, BNP Paribas S.A.
Co-arranger:	Raiffeisen Zentralbank Österreich AG
Data di avvio dell'operazione di cartolarizzazione propria:	20 dicembre 2006
Natura del portafoglio ceduto:	Crediti pecuniari in bonis nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di beni strumentali
Natura giuridica della cessione	pro-soluto
Prezzo di cessione dicembre 2006	€ 286.483.785
Prezzo di cessione maggio 2007	€ 67.484.323
Prezzo di cessione ottobre 2007	€ 28.790.959
Prezzo di cessione anno 2007	€ 56.123.641
per meccanismo di natura rotativa:	
Ammontare delle attività (Beni) cartolarizzate nel dicembre 2006:	€ 423.046.424
Ammontare delle attività (Beni) cartolarizzate in ulteriori cessioni:	€ 124.950.513
Ammontare delle attività (Beni) per meccanismo di natura rotativa:	€ 71.362.460
Portafoglio crediti residuale in bonis al <i>Takeout</i>	€ 317.976.399
Ammontare dei titoli emessi per <i>Takeout</i> - 13.06.2008	€ 318.000.000 di cui: Series 1-A € 230.850.000 rating AAA (Standard and Poor's) e Aaa (Moody's). Series 1-B € 30.200.000 rating A (Standard and Poor's) e A2 (Moody's) Series 1-C € 29.850.000 rating BBB (Standard and Poor's) e Baa1 (Moody's) Junior 1-D € 27.100.000 a cui non è stato assegnato alcun rating
Scadenza legale dei Titoli	Aprile 2025
Data di inizio rimborso titoli finali	Gennaio 2010

ATTIVITA' CARTOLARIZZATE

In applicazione dello IAS 39 i crediti cartolarizzati non vengono eliminati dall'attivo. I titoli Junior elisi, sottoscritti dall'Originator, trovano rappresentazione contabile come posta rettificativa dei debiti verso la Società veicolo, e rappresentano il rischio che permane in capo ad A-Leasing Spa quale cedente in relazione all'operazione di cartolarizzazione.

La cessione delle attività non ha generato alcuna plus o minusvalenza e la differenza tra prezzo di cessione e valore netto contabile è dovuta al costo delle provvigioni che partecipano al valore ammortizzato.

Nel mese di giugno 2008 l'Originator ha riacquisito dal Veicolo una parte del portafoglio definito "in delinquent" (insieme dei crediti che derivano da contratti di leasing con ritardi di pagamento) per un importo pari a € 11.262.399,18. I contratti entrati nello stato di "default" (contratti con clienti inadempienti o con scaduto oltre i 180 giorni) durante l'intera la fase di "warehouse" non sono stati riacquisiti dall'originator ma trasferiti insieme al

portafoglio residuale "performing" nell'operazione di *Take-out*, che beneficia di una sorta di "overcollateralizzazione" delle attività sottostanti i titoli emessi.

Le caratteristiche principali dei crediti performing del portafoglio residuale ceduti al take out sono le seguenti.

Descrizione del portafoglio performing al momento del Take-out

	POOL 1 (Car)	POOL 2 (Strumentale)	POOL 3 (Immobiliare)	TOTALE PORTFOLIO
Outstandig principal	62.417.747	53.533.747	202.024.844	317.976.339
Nr Contratti	1.844	949	432	3.225
Nr Clienti	824	632	412	1.752
Ammontare delle attività (Beni)	137.440.504	106.330.385	307.985.245	551.756.134

Distribuzione per area dei debitori ceduti

	POOL 1 (Car)	POOL 2 (Strumentale)	POOL 3 (Immobiliare)	TOTALE PORTFOLIO
Nord Italia	79,47%	77,73%	79,07%	78,9%
Centro Italia	18,0%	22,3%	20,8%	20,5%
Sud Italia	2,5%	0,0%	0,2%	0,6%

Distribuzione per settori di attività dei debitori ceduti

Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, servizi alberghieri e pubblici	19,55%
Servizi di trasporto su strada	16,76%
Edilizia	8,79%
Prodotti energetici, minerari, chimici, in metallo e di macchinari per l'industria e agricoltura	13,87%
Prodotti alimentari, tessili, in carta e della stampa/editoria, in plastica e prodotti industriali diversi	11,85%
Altre attività	29,18%

Outstanding amount per tipo di tasso	N° CTR	Outstanding Principal (*)
Tasso variabile	3225	317.976.399

(*) per *Outstanding principal* s'intende il prezzo di cessione dei canoni futuri oggetto del portafoglio crediti.

Debito Residuo dei contratti ceduti al Veicolo al 31.12.2008

	N° Ctr	Debito Residuo contratti ceduti al veicolo al 31.12.2008
Pool 1	1.460	44.135.926
Pool 2	853	40.678.873
Pool 3	427	192.783.058
TOTALE	2.740	277.597.857

• ANDAMENTO DELL'OPERAZIONE

L'andamento dell'operazione nel corso del 2008 si è rivelato in linea con le aspettative; gli incassi sono stati regolari, consentendo il puntuale pagamento degli interessi sui titoli di classe *senior* e *junior*, l'adempimento delle altre obbligazioni pecuniarie verso gli altri creditori del gruppo nonché il rispetto dei requisiti di collaterizzazione previsti dalla documentazione contrattuale. Nel primo periodo di 18 mesi della fase di *Take-out* i titoli Finali non saranno rimborsati in linea capitale; conseguentemente si genererà molta cassa nei conti del Veicolo, cassa che sarà di volta in volta investita in Investimenti Qualificati.

Si riporta per completezza il calcolo dell'Indice Cumulativo Netto di Inadempimento, principale indice utilizzato per verificare le performance dell'operazione nella fase di *Take-out*:

$$ICNI = (A1 - A2) / B$$

Dove:

- A1: Debito Residuo Vs/ SPV dei Crediti classificati come Crediti Inadempiuti (o "Default") alla data di Valutazione del trimestre di riferimento
- A2: importo complessivo degli Incassi ricevuti in relazione ai contratti Inadempiuti (o "Default") alla data di Valutazione del trimestre di riferimento
- B: Debito Residuo Vs/ SPV del Portafoglio Aggregato in bonis alla Data di *Take-out* (13.06.2008).

L'Indice è calcolato in relazione a ciascun Periodo di Riscossione Trimestrale.

Di seguito indichiamo l'andamento dell'Indice sopra descritto con riferimento all'unico Periodo di Riscossione intervenuto durante la fase di *Take-out* dell'operazione:

Indice Cumulativo Netto di Inadempimento di Ottobre 2008:

(A1) Capitale Dovuto Crediti Inadempiuti: € 24.300,67.

Flussi di Cassa di A-Leasing Finance Srl

Flussi in Entrata	2008	2007
1. Saldo dei c/correnti e degli Investimenti all'inizio dell'Esercizio	0	6.460.621
2. Emissione Titoli	290.667.280	149.500.000
3. Incassi clienti accreditati dal Servicer sul Transaction Account	63.016.275	111.507.976
4. Pagamenti ricevuti dall'Originator in seguito a riacquisti di crediti	3.536.035	842.589
5. Interessi netti accreditati sui c/c presso BNP Paribas Sec. Serv	30.613	71.129
6. Interessi netti accreditati a fronte di Eligible Investments	520.711	536.943
7. Incassi dalla Swap Counterparty	5.286.487	0
Totale Flussi in Entrata nel corso dell'Esercizio	363.057.401	268.919.258

Flussi in Uscita	2008	2007
1. Corrispettivi per Prezzo di Portafogli	290.643.619	152.398.933
2. Rimborso dei Titoli di classe A	0	67.120.426
3. Pagamento all'originator addition	0	3.100.393
4. Pagamento all'originator dell'Iva e degli Oneri accessori	11.422.297	18.816.551
5. Interessi passivi sui Titoli emessi	6.939.082	10.536.322
6. Ritenute d'acconto su interessi passivi titoli	0	3.896.996
7. Spese gestione societaria	496	52.306
8. Commissioni di Servicing	18.679	52.322
9. Commissioni on going corrisposte alle controparti dell'operazione	19.046	59.491
10. Pagamento all'originator Prezzo Differito	1.720.950	6.114.211
11. Altre Spese (oneri bancari, interessi passivi, etc.)	148	161
12. Eligible Investments	45.303.400	0
13. Pagamenti alla swap Counterparty	5.374.424	0
Totale Flussi in Uscita nel corso dell'Esercizio	361.442.141	262.148.113

Gli importi del 2008 sono relativi alla sola fase di Take Out, avviata il 13.06.2008, in quanto la fase di Warehouse chiude con una liquidità pari a zero.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**• INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****ASPETTI GENERALI**

La misurazione e il controllo dei rischi legati al business della locazione finanziaria sono regolamentati nella capogruppo attraverso il Sistema dei controlli interni. Per sistema di controlli interni si intende "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture amministrative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario".

La struttura dei controlli è articolata sui tre livelli, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza:

- > Controlli di Linea;
- > Internal Audit;
- > Controlli sulla gestione dei rischi.

Per quanto riguarda la società veicolo si precisa che:

- e) il portafoglio della cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della capogruppo;
- f) l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è svolta dalla capogruppo;
- g) con riferimento al patrimonio cartolarizzato e considerato il disposto della Legge 130/1999 i rischi di credito e di mercato sono trasferiti sui portatori dei titoli;
- h) per quanto riguarda il rischio operativo, non avendo dipendenti, è delegato alla capogruppo.

CONTROLLI DI LINEA

I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e dei processi aziendali. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure, anche automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

Internal Audit

La funzione di Internal Audit mira a garantire la regolare operatività dei diversi comparti aziendali e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni della Società.

Posto in staff all'Amministratore Delegato della capogruppo, il responsabile dell'Internal Audit riferisce almeno ogni trimestre al Consiglio di Amministrazione della capogruppo. È inoltre stato deliberato che al Presidente del Consiglio di Amministrazione della capogruppo spetta il ruolo di supervisione sull'attività di Internal Audit ed in particolare di vigilare sulla corretta separazione funzionale nell'esecuzione dell'attività di controllo.

Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

Nell'ambito dei controlli sulla gestione dei rischi si evidenzia con particolare rilevanza il rischio di credito e quello di mercato.

RISCHIO DI CREDITO

Aspetti generali

Le politiche di assunzione del rischio di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, che è periodicamente informato sui risultati effettivamente conseguiti. Nell'ambito di tali politiche, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione anche i limiti operativi, continuamente monitorati e sottoposti a periodiche revisioni. Il rischio di credito deve essere monitorato definendo:

- a) Le politiche di erogazione del credito e i ruoli responsabili;
- b) I criteri utilizzati per la misurazione del rischio di credito e le fonti informative e tecniche a supporto della valutazione del merito creditizio;
- c) Le fasi del processo di erogazione dei crediti e le procedure informatiche utilizzate;
- d) Il controllo dell'esposizione del rischio di credito;
- e) La procedura di recupero crediti.

Nell'ambito dell'ordinaria attività della capogruppo il rischio di credito, in accordo con il sistema dei controlli interni, è gestito:

- per quanto riguarda la fase di concessione, dalla Direzione Fidi;
- per quanto concerne la fase di erogazione, dalla Direzione Operativa;
- per quanto riguarda la fase di monitoraggio e di recupero, dalla Direzione Controllo Crediti.

La funzione creditizia della capogruppo spetta alla Direzione Controllo Crediti. Essa risponde all'Amministratore Delegato e opera secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La solidità patrimoniale che nel 2008 ha avuto un notevole impulso portando nelle casse del gruppo € 60 milioni, tra capitale sociale e prestito subordinato, consente di ritenere gestibile eventuali situazioni di aumento del contenzioso e del rischio di credito, oggi molto più presente rispetto al passato.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito della propria attività la capogruppo, attraverso la propria struttura organizzativa, fronteggia tre differenti tipologie di rischio di credito.

RISCHIO CLIENTE

Il centro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi effettuate sui bilanci delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti) da parte dell'Ufficio Fidi.

I bilanci analizzati (bilanci ufficiali degli ultimi 2 esercizi per le società di capitali, oppure modello Unico della Società degli ultimi 2 esercizi nel caso di società di persone) vengono riclassificati secondo un modello di valutazione elaborato internamente, al fine di ottenere un apposito rating, con l'obiettivo di qualificare il merito di credito del richiedente il finanziamento. In relazione alla differente complessità dell'operazione vengono altresì verificati altri documenti/informazioni, tra i quali:

- la dichiarazione dei redditi dei soci;
- eventuali bilanci infra-annuali relativi all'esercizio in corso;
- l'elenco degli affidamenti bancari;
- l'informativa della Centrale Rischi Assilea;

Nel caso in cui la società richiedente appartenga ad un gruppo l'analisi di bilancio, e della Centrale dei Rischi Assilea, viene estesa alle principali società del Gruppo ed eventuale bilancio consolidato.

RISCHIO BENE

Il rischio bene viene valutato considerando la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso.

Nell'ambito dell'attività di ordinaria amministrazione la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari: in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati.

RISCHIO FORNITORE

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere in una ipotetica azione revocatoria. Conseguentemente si effettuano le verifiche su protesti pregiudizievoli e, con riguardo alle operazioni di importo rilevante o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e nel caso di fornitori con scarsa esperienza nel mercato (ad es. società di recente costituzione).

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La funzione della Direzione Controllo Crediti riporta alla Direzione Generale della capogruppo ed ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare l'efficacia dei modelli di *credit scoring*;
- gestire le posizioni in contenzioso.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta giornalmente da una struttura che attualmente è composta da 13 addetti, dipendenti dalla capogruppo.

I report di controllo, che vengono presentati all'alta Direzione, sono rappresentati da:

- 1) un'analisi periodica (trimestrale) mirante ad evidenziare la qualità del credito erogato nell'esercizio;
- 2) un'analisi mensile del contenzioso.

La capogruppo è dotata di un sistema informatico che supporta ed integra il processo di monitoraggio e recupero del credito, automatizzando tutte le attività di controllo e di memorizzazione di informazioni, dati, note, ecc.

LA CLASSIFICAZIONE DEL CREDITO.

La classificazione del credito adottata dalla capogruppo fa riferimento a quanto suggerito dalle disposizioni della Banca d'Italia espresse nella Circ. 139/91 e successivi aggiornamenti. Conseguentemente i crediti vengono così classificati:

Crediti regolari o normalizzati:

Sono qualificati come regolari i crediti che non presentano alcun ritardo di pagamento. Sono considerati crediti normalizzati quelle esposizioni che hanno presentato nel passato ritardi nei pagamenti. All'interno di tale categoria sono comprese anche quelle situazioni comunque monitorate, che presentano per la prima volta insoluti con un ritardo massimo di 3 mesi.

Crediti in precontenzioso o incaglio:

In questa categoria rientrano le esposizioni il cui ritardo di pagamento è superiore a 3 mesi. La classificazione viene curata dalla Direzione Controllo Crediti, previa approvazione della Direzione Generale.

Posizioni in contenzioso:

Rientrano in questa categoria tutte quelle esposizioni il cui recupero viene ritenuto dalla Direzione Crediti estremamente difficoltoso.

All'interno di tale classificazione, la controparte può essere evidenziata come "sofferenza" nel momento in cui la situazione di insolvenza diventa irreversibile, secondo la definizione data da Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza, indipendentemente dalla situazione dei rapporti con la nostra società e dalle eventuali garanzie o previsioni di recupero dell'esposizione.

Si possono attualmente distinguere due diverse categorie di "sofferenze":

- le sofferenze oggettive (accertate giudizialmente);
- le sofferenze soggettive (frutto della valutazione effettuata dalla Direzione Controllo Crediti).

Tra le sofferenze soggettive rientra anche la fattispecie dei contratti risolti per inadempimento. Si consideri tuttavia che la risoluzione del contratto non implica necessariamente la qualifica della controparte come "in sofferenza". La risoluzione del contratto, quando non è determinata da azione giudiziale, si verifica nel momento in cui una qualsiasi azione di recupero bonario venga considerata inutile per l'atteggiamento della controparte o per la presenza di eventi pregiudizievoli, indipendentemente dall'anzianità dell'insoluto.

IL MONITORAGGIO E IL RECUPERO DEL CREDITO

La politica del recupero del credito della gruppo impone la massima rapidità nel rilevare e, se necessario, affrontare qualsiasi ritardo nei pagamenti.

L'attività di monitoraggio riguarda essenzialmente l'analisi delle posizioni che presentano insoluti (nel caso di pagamento attraverso Rete Interbancaria Diretta) o le partite risultanti scadute (nel caso di modalità di pagamento tramite bonifico e rimessa diretta).

L'ufficio controllo crediti viene quindi attivato:

- dall'area tesoreria attraverso l'informazione del ricevimento di un insoluto;
- dalle risultanze della stampa dello scadenziario, per i pagamenti tramite bonifico e rimessa diretta.

Se il mancato pagamento non è dovuto a disguidi tecnici, l'area crediti contatta entro 24 ore l'utilizzatore, per concordare una rapida soluzione del problema. Contemporaneamente vengono esaminati alcuni parametri, al fine di evidenziare il livello di rischio della pratica alla luce del ritardato pagamento, tra le quali il livello di fungibilità del bene, il costo iniziale e il residuo da incassare. La procedura prevede che venga informato altresì il canale agenziale che ha promosso la conclusione della pratica.

La tipologia di sollecito (telefonico, a mezzo fax, e-mail, telegramma, lettera raccomandata) viene decisa in considerazione dell'importo insoluto, del periodo di ammortamento già trascorso, del grado di conoscenza pregressa del cliente.

Se il problema persiste, viene in ogni caso attivato un livello di sollecito con gravità progressiva (mail, fax, telegramma, lettera raccomandata).

La procedura di recupero e di tutela del credito prevede, al secondo canone impagato la registrazione del contratto presso l'Agenzia delle Entrate, se non già effettuata.

La procedura ordinaria prevede per i crediti incagliati, e previa approvazione della Direzione Generale della capogruppo, l'affidamento della posizione scaduta ad una società di recupero crediti.

Eventuali richieste di ulteriori dilazioni o proposte relative a piani di rientro del credito comporteranno una nuova valutazione di affidabilità in ordine alla capacità del debitore principale e degli eventuali garanti di onorare gli impegni che vanno ad assumere. È pertanto necessaria l'autorizzazione della Direzione Generale della capogruppo.

La risoluzione dei contratti di leasing per inadempimento del cliente / utilizzatore avviene normalmente dopo avere esperito tutte le azioni per il recupero stragiudiziale del credito. Tale fase sia dal punto di vista contrattuale che da quello amministrativo non è da considerarsi irreversibile ma, in caso di pagamento da parte del debitore con riclassificazione "in bonis" del medesimo, il contratto potrà essere riattivato, fatta salva la valutazione dei singoli contratti e delle garanzie prestate.

Anche tale fattispecie necessita dell'approvazione della Direzione Generale della capogruppo.

Il gruppo si avvale inoltre dell'attività di un legale esterno per la gestione delle attività giudiziali. In tal caso le pratiche acquisiscono lo status di "sofferenza".

Transazioni, passaggi a perdita, concessione di abbuoni e riduzione di interessi di mora

L'influenza di tali fattispecie per il conto economico, al netto della quota di credito esplicito già svalutata, rende necessaria l'approvazione della Direzione Generale della capogruppo, che provvede nei casi più rilevanti, ad informare il Consiglio di Amministrazione della capogruppo. La riduzione degli interessi di mora non deve normalmente scendere al di sotto del tasso implicito del contratto, salvo riduzioni legate ad insoluti tecnici verificatisi non per volontà del cliente. Anche gli abbuoni devono generalmente riferirsi a sistemazioni di natura amministrativa ed essere di importo limitato. Per quanto si riferisce invece ai passaggi a perdita dei crediti espliciti, si possono distinguere due categorie principali:

- l'apertura di procedure concorsuali;

- la cancellazione del credito, dopo la eventuale vendita del bene e la chiusura senza esito positivo delle azioni legali di recupero.

La casistica delle transazioni è più complessa: le transazioni derivano da un accordo formalizzato con il debitore principale e gli eventuali garanti, con il quale la società rinuncia a perseguire parte del suo credito complessivo a fronte di un parziale adempimento (pagamento parziale, restituzione volontaria del bene, acquisto del bene con versamento a saldo e stralcio e altre casistiche). Si distinguono:

- transazioni con restituzione del bene senza pagamento dello scaduto;
- transazioni con restituzione del bene e parziale pagamento dello scaduto;
- transazioni con acquisto del bene da parte dell'utilizzatore;
- transazioni con acquisto del bene da parte di terzi;
- transazioni con le procedure concorsuali.

Vendita di beni rivenienti da contratti di leasing risolti

Si tratta anche in questo caso di decisioni aventi un forte impatto sul conto economico, sia pure al netto delle svalutazioni già stanziati relative ai crediti impliciti ed anche in questo caso si rende necessario un coinvolgimento conoscitivo e decisionale della Direzione Generale della capogruppo.

Gli accordi che il Direttore Controllo Crediti definisce con le controparti (accordi che hanno la preventiva approvazione della Direzione Generale, come da tabella dei poteri di firma) vengono trasmessi all'area amministrativa della capogruppo per la emissione delle fatture di interessi di mora e spese.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione sostenibile da un punto di vista di rischio di credito. Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso la capogruppo sono stati predisposti con il supporto del Servizio di Consulenza Legale della società stessa, allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale. Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze: le garanzie maggiormente utilizzate sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti. Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fidejussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolate dall'ordinamento giuridico.

L'attività di reporting

Riveste un ruolo fondamentale al fine di informare tempestivamente la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione. Il Comitato di Direzione, che si riunisce con cadenza settimanale viene aggiornato con l'elenco delle posizioni in gestione crediti. Una analisi trimestrale sulla qualità del credito viene altresì presentata in sede di redazione del reporting trimestrale alla casa madre.

• INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					47.108	47.108
6. Crediti verso enti finanziari					12	12
7. Crediti verso clientela	15.420	28.876		19.963	991.763	1.056.022
8. Altre attività						
9. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2008	15.420	28.876		19.963	1.038.883	1.103.142
Totale 31.12.2007	1.036	12.813	0	2.414	856.701	872.964

Nei crediti verso banche € 45.303 mila sono certificati deposito, sottoscritti a titolo di "eligible investments", presso Bnp Paribas.

ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA

Esposizioni: Valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
1) Sofferenze				
- Finanziamenti	17.035	1.615		15.420
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altri fondi				
2) Attività incagliate				
- Finanziamenti	30.015	1.140		28.875
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altri fondi				
3) Attività ristrutturate				
- Finanziamenti				
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altri fondi				
4) Attività scadute				
- Finanziamenti	19.963			19.963
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi	38			38
- Altri fondi				
Totale A	67.051	2.755		64.296
B. ATTIVITÀ IN BONIS				
- Finanziamenti	993.829		2.065	991.764
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi	60.432			60.432
- Altri fondi				
Totale B	1.054.261		2.065	1.052.196
Totale (A+B)	1.121.312	2.755	2.065	1.116.492

Concentrazione del Credito (Rischio di Concentrazione)

Il gruppo procede con particolare cautela nell'assunzione di esposizioni di importo rilevante, valutando con rigore il merito creditizio e seguendo con attenzione l'andamento economico dei clienti.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese – suddivisione per branca di attività economica

Branca attività economica	Ammontare crediti 2008
Commercio, trasporti e comunicazioni	587.793
Prodotti energetici, minerali, chimici e in metallo	163.551
Edilizia	105.382
Prodotti alimentari, tessili, in carta, in gomma e altri	102.584
Prodotti dell'agricoltura	4.206
Altre	25.845
TOTALE	989.361

In questa tabella non compaiono i crediti verso la clientela privata, che al 31 dicembre 2008 ammontano a € 66.661 mila.

Grandi rischi

La società capogruppo al 31.12.2008 presenta un patrimonio di vigilanza pari a € 80.244 mila (contro i 19.746 mila del 2007)

Le esposizioni che superano il 15% del patrimonio suddetto, così come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 coinvolge una sola posizione (contro le 16 nel 2007) per un ammontare poco inferiore ai 16 milioni di euro.

Il rischio di credito e Basilea 2

In qualità di Intermediario Finanziario iscritto all'elenco speciale, la Società applica le Istruzioni di Vigilanza riportate nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti. In particolare, per quanto concerne il primo pilastro sul requisito patrimoniale e, limitatamente al rischio di credito, applicherà la metodologia standardizzata.

RISCHIO DI MERCATO

Nell'ambito del rischio di mercato è possibile evidenziare il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSEInformazioni di natura qualitativa - Aspetti Generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società capogruppo sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso. Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione.

Per coprire le poste a tasso fisso, che peraltro rappresentano una parte limitata del business aziendale (al di sotto del 10%) vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo Raiffeisen, operazioni derivate (IRS). La Direzione Amministrativa e Finanziaria ha il compito di monitorare settimanalmente la corretta copertura del rischio di tasso. Un report di controllo viene presentato settimanalmente in sede di Comitato di Direzione.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	88.331	26.455	52.654	345.503	195.323	226.779	195.197
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	88.331	26.455	52.654	345.503	195.323	199.679	195.197
1.3 Altre attività							
2. Passività	760.890	0	0	210.832	83.215	6.620	0
2.1 Debiti	760.890						
2.2 Titoli in circolazione				210.832	83.215	6.620	
2.3 Altre passività							
3. Derivati							3.616

La voce 1.2 "crediti" comprende il credito residuo esplicito ed implicito dei contratti attivi relativi ad attività di leasing e di finanziamento nautico; il *fair value*, che al 31/12/2008 è pari a € 3.517 mila, è stato indicato nella colonna "a tempo indeterminato".

Nella colonna "durata indeterminata" sono riportate attività e passività finanziarie aventi durata residua indeterminata, le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Nella voce "titoli in circolazione" sono stati riportati i titoli senior emessi il 13 giugno 2008 dal veicolo nella fase di takeout. Nella fascia compresa tra 5 e 10 anni è anche riportato il prestito obbligazionario subordinato di 10 milioni di euro, scadente nel 2015.

RISCHIO DI PREZZOInformazioni di natura qualitativa - Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

RISCHIO DI CAMBIOInformazioni di natura qualitativa - Aspetti generali

Il Gruppo non detiene attività in divisa estera. Tuttavia, la società capogruppo è esposta al rischio di cambio poiché detiene attività indicizzate all'andamento dei tassi di cambio del franco svizzero. Tutte le operazioni sono sistematicamente coperte da relativo Swap, e costantemente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo fronteggia il rischio di liquidità attraverso una pianificazione finanziaria a breve e a medio-lungo termine. Il fabbisogno finanziario viene evidenziato in appositi report presentati mensilmente alla Direzione e in sede di Consiglio di Amministrazione della capogruppo. Il fabbisogno trova copertura attraverso risorse finanziarie provenienti in parte da Istituti di Credito italiani, ma soprattutto da banche appartenenti al gruppo Raiffeisen. Sulla base di un contratto di service, il socio di riferimento, la Raiffeisen-Leasing GmbH coadiuva la società nella ricerca di fonti di finanziamento nel mercato austriaco. In base alla disponibilità finanziaria del Gruppo Raiffeisen, la capogruppo tara di conseguenza gli impieghi futuri.

I RISCHI OPERATIVIInformazioni di natura qualitativa - Aspetti generali

Il rischio operativo del gruppo abbraccia l'intera struttura aziendale riguardando, data la natura dell'attività svolta, le aree coinvolte:

- nell'erogazione del credito;
- nella gestione della vita del contratto;
- nella gestione e recupero del credito;

➤ nella gestione amministrativa e fiscale del contratto stesso e dei beni che ne formano oggetto.

A titolo esemplificativo sono state individuate le principali sotto-categorie di rischio operativo appartenenti agli insiemi sopra citati:

Rischi operativi legati all'erogazione del credito:

- informativa necessaria nel contatto con il cliente;
- valutazione del merito creditizio;
- gestione della stipula contrattuale;
- acquisizione dei beni in leasing e della decorrenza del contratto;
- gestione delle provvigioni alla rete di vendita;
- gestione del bene da costruire (fase ante decorrenza contrattuale).

Rischi operativi legati alla gestione della vita del contratto:

- Invio informazioni richieste dalla clientela nel corso della fase di decorrenza del contratto;
- Gestione delle variazioni anagrafiche e economico-finanziarie riguardanti il contratto;
- Chiusura per richiesta di estinzione;
- Gestione degli adempimenti obbligatori legati alla proprietà del bene oggetto del contratto.

Rischi operativi legati alla gestione e recupero del credito:

- Efficacia del monitoraggio e dell'attività di recupero dei crediti scaduti e del bene oggetto del contratto, in caso di risoluzione;
- Gestione e rivendita dei beni ritirati.

Rischi operativi legati alla gestione amministrativa e fiscale del contratto:

- Gestione dell'emissione dei documenti fiscali;
- Attività di contabilizzazione degli incassi e, in generale, dei fatti attinenti la vita del contratto;
- Gestione delle polizze assicurative;
- Controllo dei contratti agevolati.

Al fine di presidiare i rischi sopra evidenziati e ridurre la probabilità di una loro manifestazione, la capogruppo ha posto in essere una serie di controlli e procedure introducendo specifiche funzioni (compliance, audit, organizzazione) che mirano a salvaguardarne l'efficacia.

Sezione 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

• 4.1. Informazioni sui compensi degli amministratori e del dirigenti

Agli Amministratori del Gruppo non sono stati erogati compensi nel corso dell'esercizio 2008 mentre per i Dirigenti sono stati erogati compensi per € 320.176.

• 4.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nell'esercizio 2008 non sono state prestate garanzie, né sono stati stipulati contratti di leasing a favore di componenti degli organi societari.

• 4.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base a quanto disposto dalla normativa vigente si riportano qui di seguito i ricavi conseguiti e gli oneri sostenuti, in linea con le condizioni di mercato, dalla società nei confronti delle imprese correlate al gruppo austriaco Raiffeisen.

	2008	2007	Differenza
Interessi passivi ed oneri assimilati	33.980	19.501	14.479
Interessi attivi e ricavi assimilati	509	154	355
Altre spese amministrative	677	238	439
Altri ricavi e proventi	0	0	

	2008	2007	Differenza
Crediti	417	312	105
Crediti per derivati di copertura	0	262	(262)
Debiti per derivati di copertura	3.617	0	3.617
Debiti	725.889	565.386	160.503
Titoli in circolazione	10.000	10.000	0

Sezione 5 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La società capogruppo ha adempiuto agli obblighi previsti dal nuovo testo unico sulla Privacy entro i termini previsti dalla legge e nel corso dell'anno 2008 ha aggiornato il DPSI (documento programmatico sulla sicurezza informatica).

Treviso, il 31 marzo 2009

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo
(Mag. Peter Engert)



2008 2007 2006
 2008 2007 2006
 2008 2007 2006

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
A-LEASING S.p.A.
Treviso (I)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della A-LEASING S.p.A. e sua controllata ("Gruppo A-Leasing") chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della A-LEASING S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

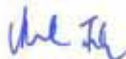
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della A-LEASING S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo A-LEASING per l'esercizio chiuso a tale data.

4

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della A-LEASING S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, con riferimento alle informazioni finanziarie, abbiamo letto la relazione sulla gestione e verificato la coerenza delle suddette informazioni finanziarie in essa contenute con il bilancio d'esercizio della A-LEASING S.p.A. al 31 dicembre 2008. Con riferimento alle altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione, le nostre procedure sono consistite esclusivamente nella lettura d'insieme delle stesse sulla base delle informazioni acquisite nel corso del lavoro di revisione, svolto secondo i principi indicati al paragrafo 2 che precede. A nostro giudizio, sulla base di dette attività, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della A-LEASING S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Bolzano, 14 aprile 2009

REVISA S.r.l.



Martha Florian von Call

(Socio)